IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 67. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 9 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 9 del mattino.

Commercio coll'estero

Commercio delle pelli.

L'arte della concia è molto diffusa in Italia, e dà lavoro a parecchie migliaia di operai; gioverebbe quindi grandemente a valutarne l'importanza ed i progressi il poter conoscere la quantità di pelli grezze, che trasforma. Ma, come avviene per tutte le industrie, che traggono in parte la materia prima dall'interno, ciò non è dato.

E' noto soltanto, che il consumo delle carni nel Regno è aumentato sensibilmente; come è noto che l'esportazione del bestiame va di giorno in giorno scemando: e questi sono indizi attendibili, per quanto indiretti, del costante incremento di quest'industria, alla di cui esplicazione non è sufficiente la materia prima prodotta in paese; ond'è che se ne acquista annualmente oltre 100,000 quintali dall'estero, come si rileva dalle cifre seguenti:

Anni	*Importazione*	*Esportazione*	*Differ.*
1890	184,713	70,213	114,500
1891	183,004	78,891	104,113
1892	180,737	66,608	114,129

L'America, e sopratutto gli Stati del Plata danno il maggior contingente alle nostre importazioni; ma se ne ricevono pure quantità considerevoli dalla Francia e dalle Indie, che ci mandano per lo più le pelli crude, che i bastimenti inglesi sbarcano nei porti italiani.

Ecco quale è stato per lo scorso anno il movimento delle pelli gresze in rapporto ai paesi di provenienza e di destinazione:

	Quantità in quintali importate da	esportate per
Austria	9,687	26,498
Francia	18,419	7,187
Germania	7,411	6,054
Gran Bretagna	29,423	22,690
Indie inglesi	19,694	—
America Nord	11,727	—
America Sud	67,924	—
Altri paesi	16,442	—
Quintali	180,737	66,608

Le importazioni dirette dall'America si ragguagliano a poco meno della metà — (il 44 0[0]) del movimento totale d'entrata.

Per quanto sia progredita l'arte della concia, tuttavia non siamo ancora riusciti ad emanciparci dall'estero. Pel genere fine sopratutto dobbiamo pur sempre ricorrere alla Francia ed alla Germania; e sebbene siano sorti di recente accreditati stabilimenti, che fanno sperare in un'èra migliore, il grosso della lavorazione nazionale si limita tuttavia al cuoiame da suola; ond'è che l'importazione delle pelli conciate supera notevolmente l'esportazione in quantità ed in pregio, cioè:

Quantità in quintali.

	import.	esport.	differenza
1890	18,310	9,712	8,598
1891	17,790	10,824	6,966
1892	17,284	9,898	7,386

Per il 1892 le importazioni rispondono ad un valore approssimativo di 13 milioni e mezzo di lire: le esportazioni sono state valutate in poco più di 4 milioni: in altri termini al prodotto estero si attribuisce un costo medio di 800 lire per quintale in cifra tonda, mentre per il nostrano il costo stesso supera di poco le 400 lire; la ragione della cospicua differenza emerge chiaramente dal seguente riparto per prodotti:

	Quantità in quintali import.	esport.
Pelli semplice conciate	2,406	32
Pelli verniciate	1,401	6
Pellami da suola	119	7,052
Pelli conciate fini da tomaia ed altri usi	11,092	2,785
Pelli conciate diverse	2,266	23
Quintali	17,284	9,898

Un fatto però apparisce evidente dalla specificazione sovraesposta, ed è che rispetto alle pelli da suola non temiamo concorrenza; come non la temiamo per l'industria dei guanti, pei quali, se dobbiamo lamentare una certa diminuzione nel traffico d'uscita, ci rimane il conforto che il lavoro nazionale basta quasi esclusivamente al consumo.

Ecco in proposito i risultati del triennio. Le cifre rappresentano paia:

	importaz.	*esportaz.*
1890	50,300	1,815,900
1891	53,300	1,953,500
1802	44,600	1,581,400

In complesso la nostra esportazione di guanti rappresenta un valore di oltre due milioni di lire.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 8 — Il *Morning Post* annunzia che Hicks-Beach proporrà di rinviare a sei mesi la discussione del *bill* sull'*Home-Rule*.

Parigi, 7. — Il *Parti National* dice non essere improbabile che il Vaticano cerchi, qualora la Regina d'Inghilterra si rechi a Roma, di esternarle il suo desiderio di avere un ambasciatore della Gran Brettagna accreditato presso la Santa Sede.

(N) **Madrid**, 8, 2 pom. — E' arrivato l'arciduchessa Elisabetta d'Austria, madre della Regina Reggente.

— Il duca di Chartres è arrivato a Villamenrique, presso suo fratello, il conte di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, 3 pom. — Da Messico si annunzia che il signor Cayatena Romer è nominato console generale del Messico a Parigi.

— Il signor Le Maire, ministro francese a Pekino, è stato richiamato e verrà sostituito dal signor Girard, ora rappresentante francese al Brasile.

Il principe ereditario del Montenegro, che trovasi ora qui, ripartirà quanto prima per Cannes, dove si trova attualmente sua sorella, che ha sposato il granduca Pietro Nicolaievitch.

(N) **Londra**, 8, 2,20 pom. — Secondo le voci correnti nei circoli diplomatici di Parigi, non appena venga nominato il successore del signor Waddington alla Ambasciata francese, verranno ripresi i negoziati tra la Francia e la Gran Brettagna riguardo all'Egitto,

(N) **Berlino**, 8, 7 pom. — Secondo l'*Hannoverische Courier* l'Imperatore Guglielmo avrebbe promesso di recarsi a Roma, insieme all'Imperatrice, per le nozze di argento dei reali d'Italia, fino dall'epoca della visita di questi ultimi a Potsdam.

La circolazione

A quale somma deve poter salire la circolazione generale del paese?

Questo è il quesito, che si pone la *Perseveranza* ed è veramente il primo che, dopo la questione del sistema, ormai risoluta con una sola banca d'emissione e coi banchi meridionali, si presenta primo di tutti.

Nella circolazione l'autorevole foglio milanese pone anche quella dello Stato e calcolando che nel complesso può giungere ad un miliardo e 564 milioni, contro una base metallica di 564, conchiude col dire che rimane scoperta da riserva la facoltà di emettere un miliardo, ciò che è troppo: quindi bisognerebbe restringerla di duecento milioni.

Noi non vediamo perchè sia eccessiva una facoltà di emissione per un miliardo e mezzo, quando anche fosse garantita da un buon terzo di riserva metallica, mentre colla nuova legge le garanzie saranno anche maggiori.

Per stabilire una cifra approssimativa della circolazione bisogna partire da un criterio: quello del fa bisogno approssimativo del paese.

Ora un paese che non ha metallica sul mercato, tantochè il cambio batte sul 4 per 0[0], per cui si trova costretto per tutte le sue transazioni interne a far uso di carta, non ha di troppo di un miliardo e mezzo.

Forse nel periodo attuale il miliardo e mezzo non è necessario, come lo prova il fatto che non tutte le banche spingono la circolazione al massimo: ma ci sono dei momenti, nei quali le esigenze del commercio richiedono una maggior circolazione e allora si andrebbe incontro al pericolo, tanto temuto dalla *Perseveranza* per la gravezza della tassa, e cioè l'elevatezza dello sconto.

L'abbondanza di circolazione, dice la *Perseveranza*, spinge agli affari malsani, mentre la restrizione costringe agli affari migliori. E' vero: ma il freno agli affari malsani si deve trovare essenzialmente nella rettitudine e nella responsabilità degli amministratori, mentre contro i danni di un'eccessiva restrizione non c'è rimedio, tranne quello di pagare il 5 invece del 4, o il 6 invece del 5.

Bisogna poi tener conto di due considerazioni: la prima che si tratta di stabilire un massimo di circolazione, non già per il periodo attuale, ma per un periodo che va per lo meno fino a 20 anni. Se fra 10 anni l'attività italiana dovesse ancora trovarsi nei limiti odierni, bisognerebbe incidere sulla fronte dei nostri figliuoli: lasciate ogni speranza o voi che entrate.

La seconda considerazione è che col nuovo progetto, per quanto ci risulta, sarebbe concesso alle banche di tenere della rendita fino ad una somma, ragguagliata al terzo del capitale. Ed anche questa disposizione, a parte le considerazioni d'ordine diverso che non occorre accennare alla *Perseveranza*, contribuirà a trattenere le banche dagli affari dubbi.

Un'altra considerazione potremmo aggiungere, ed è quella di una levata di scudi; ossia del ritiro delle pezze da 5 lire dagli Stati della lega, che porterebbe alla soppressione completa o parziale dei biglietti di Stato, alla quale del resto si potrebbe anche venire, quando le circostanze consentissero di fare colle banca un'operazione pel cambio corrente in metallica.

Non è certo faccenda immediata o prossima: ma in ogni modo, siccome si tratta di provvedere per un periodo di 20 anni, bisogna tener conto di tutte le eventualità, sicchè la circolazione attuale non ci sembra eccessiva, senza tener conto che una restrizione si risolverebbe specialmente in danno della Banca d'Italia, cui va compensata la perdita derivante dalla liquidazione della Romana.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 marzo.

Presidenza **Villa** — Ore 2,10.

Aula popolata. Sono presenti tutti i ministri, meno quello della marina.

Cassa-pensioni per la vecchiaia.

LACAVA assicura l'on. Vacchelli che, fra giorni, presenterà la legge intesa a favorire la Cassa-pensioni di vecchiaia per gli operai, ed aggiunge che, a questo scopo, verrà destinato il beneficio che l'erario ricaverà dalla prescrizione dei biglietti consorziali.

VACCHELLI è d'avviso che si potrebbe devolvere a favore della Cassa-pensioni gran parte degli utili provenienti dalle Casse postali.

Per le sofisticazioni del burro.

GIOLITTI, rispondendo all'on. Rossi Luigi, dice che il decreto, relativo alla vigilanza dello spaccio dei generi alimentari, contiene rigorose disposizioni nel senso chiesto dall'interrogante, il quale domanda che siano vietate le sofisticazioni del burro naturale con margarina ed altri grassi, e che sia esercitata una maggiore vigilanza al confine onde impedire la esportazione ed importazione, sotto il nome di burro naturale, delle miscele di burro e di margarina.

LACAVA soggiunge che la questione è stata lungamente discussa, e che si è riconosciuta la difficoltà di trovare un modo pratico per provare le sofisticazioni che si lamentano. Gli studi saranno continuati, e il governo farà del suo meglio per ovviare agli inconvenienti.

ROSSI L. si dichiara soddisfatto.

Ancora della mostra italiana a Zurigo.

LACAVA dichiara all'on. Ottavi che studierà se e quali provvedimenti si possono prendere per estendere agli altri prodotti agrari ed industriali la progettata mostra di vini ed olii italiani a Zurigo, senza far perdere alla medesima il carattere che deve avere.

OTTAVI raccomanda al ministro d'invitare i Comizi agrarii a spiegare la loro influenza nel senso che all'esposizione siano rappresentate piuttosto le regioni che gli individui, e che siano ammessi solo i prodotti genuini, previo l'esame di rigorose giurie locali.

LACAVA non può prendere altro impegno che quello di curare la bontà dei prodotti da ammettersi alla mostra.

Pel trattato di commercio colla Spagna.

LACAVA dice all'on. Rizzetti che le trattative per la conclusione del trattato di commercio con la Spagna sono uscite dal periodo preliminare e che il governo spagnuolo sta ora esaminando le proposte fatte dal governo italiano, il quale vivamente desidera che intervenga un accordo.

RIZZETTI fa rilevare che le dichiarazioni del ministro lasciano supporre che continuerà per molto tempo il regime vigente, in virtù del quale molti prodotti italiani, ad esempio il vermouth, i marmi, il pollame e via via, sono stati banditi dal mercato spagnuolo.

BRIN osserva che degli inconvenienti deplorati non ha colpa il governo italiano, il quale, fin dall'anno scorso, ha iniziato le trattative per un accordo commerciale: aggiunge che, in caso, si chiederà al Parlamento una legge di proroga del regime attuale.

Pei fatti di Serradifalco.

GIOLITTI (viva attenzione) rispondendo agli on. N. Colajanni, La Vaccara, e Palizzolo — interroganti sui fatti di Serradifalco — ricorda che, anche questa volta, non per ragioni politiche ma per motivi locali, la lotta elettorale, nel collegio di Serradifalco, è stata, più che viva, addirittura violenta.

Aggiunge che non mancò d'invitare le autorità governative a denunciare immediatamente alla giustizia i fatti criminosi se fossero avvenuti, e ad attenersi alla più rigorosa imparzialità.

I fatti deplorevoli avvennero quando le operazioni elettorali erano compiute e per istigazione di un certo Lombardi, il quale mise fuori la voce che il presidente di una sezione avesse portate a casa sua le schede. Incominciò subito un assembramento, prima, avanti alla casa del presidente, poi, innanzi al municipio. Il delegato di pubblica sicurezza, quando vide che le cose prendevano una brutta piega, invitò i dimostranti, facendo eseguire gli squilli voluti dalla legge, a sciogliersi. Ma il suo invito non fu ascoltato. Intanto arrivarono i soldati, i quali, dopo molti stenti, riuscirono a fare un po' di largo avanti al municipio. Ma i dimostranti non se ne volevano andare, continuando a gridare, ad ingiuriare gli agenti e a far volare qualche sasso. Allora furono arrestati nove individui fra i più rivoltosi. Mentre gli arrestati venivano tradotti alle carceri, seguivano i dimostranti, tumultuando. Avanti alle carceri, l'assembramento aveva assunto proporzioni minacciose. I dimostranti volevano entrare nelle carceri a liberare gli arrestati. Quindi gridavano, urlavano, ingiuriavano, vilipendevano i soldati. Vi fu pure una gragnuola di sassate ed alcuni colpi d'arma da fuoco. Un soldato e il maresciallo dei carabinieri furono feriti. I soldati erano lì lì per essere sopraffatti, quando sopraggiunse il capitano comandante il distaccamento che ordinò solo ad *otto* soldati sopra *trenta* di far fuoco, tenendo un po' sollevato il fucile.

I dimostranti fuggirono. Nessuno rimase sul terreno, perchè dei sei o sette feriti, uno morì nella notte e l'altro il mattino. Si aggiunga che uno dei due morti era un ex coatto; l'altro morto ed i feriti e gli arrestati sono tutti pregiudicati.

Questi sono i fatti quali mi vennero telegrafati dalle autorità locali, da quelle che accorsero subito sul posto e dal questore di Catania, funzionario che gode tutta la mia fiducia, al quale ordinai di recarsi immediatamente a Serradifalco. Debbo pure aggiungere che, il giorno dopo, mentre gli arrestati venivano accompagnati alla stazione per essere tradotti alle carceri di Caltanissetta, gli agenti ed i soldati di scorta furono presi a sassate da persone appiattate su di un'altura e dietro folti siepi. I soldati spararono alcuni colpi in aria.

Ora, per ciò che si riferisce alle operazioni elettorali, nulla posso e debbo dire. Ciò spetta alla Giunta delle elezioni e di ciò si occuperà a suo tempo, la Camera. Per quello che riguarda i fatti criminosi, io debbo attendere il giudizio del magistrato, al quale vennero deferiti, per stabilire le rispettive responsabilità. Avverto, quindi, la Camera che non potrei accettare alcuna discussione in proposito. (*Approvazioni*).

COLAJANNI N. riconosce che la lotta elettorale non aveva carattere politico a Serradifalco, ma afferma che il governo ha dimostrato la sua simpatia per uno dei candidati: e che i fatti furono motivati dalla violazione che della legge voleva fare il presidente di una sezione, fedelissimo al candidato medesimo.

Non biasima la truppa pel suo contegno, ma biasima le autorità politiche che la fanno sempre intervenire per reprimere le dimostrazioni popolari. (*Rumori prolungati.*)

PRESIDENTE. Sia breve: chè il termine fatale si avanza! (*Ilarità.*)

COLAJANNI N. Mi raccomando alla sua cortesia.

PRESIDENTE. Non è questione di cortesia, ma di regolamento!

COLAJANNI N. continua, dicendo che la responsabilità dei disordini spetta al presidente del Consiglio che nulla fece per prevenirli, e che può venire il giorno in cui le popolazioni si decideranno a non tollerare le prepotenze. (*Ooooh!*)

LA VACCARA deplora che la provincia di Caltanissetta sia considerata e trattata come la Beozia del Regno (*Rumori*) e vi si mandino funzionari esordienti, quando non si lasciano gli uffici sprovvisti di funzionari. Da ciò il ricorso frequente alla forza per comprimere il diritto. (*Interruzioni.*)

PRESIDENTE. Sono passati i cinque minuti concessi dal regolamento!

LA VACCARA conchiude, dicendo che la sua provincia è sitibonda di giustizia, epperò invoca energici provvedimenti.

PALIZZOLO. Non può dichiararsi soddisfatto perchè il ripetersi di scene di sangue gli dimostra che qualcosa perturba la vita politica del paese e che minaccia nuovi disordini. E' tempo che il governo indaghi serenamente e che punisca severamente i colpevoli.

GIOLITTI. Non sa comprendere quale colpa si possa fare al governo, quando nessuno de' suoi funzionari e dipendenti ha mancato al proprio dovere. Epperò invita la Camera ad attendere tranquillamente i risultati dell'opera dell'autorità giudiziaria. (*Bene!*)

COLAJANNI accenna a replicare. (*Grandi rumori*).

PRESIDENTE (con forza). Non le do' la parola: il regolamento lo vieta!

COLAJANNI. Volevo dire che bisogna allontanare di là le persone sospette; se no, non se ne farà mai niente. (*Nuovi rumori*).

Elezione.

Si convalida l'elezione dell'on. Poli nel collegio di Lonato.

Provvedimenti sulle pensioni.

CARMINE non sa persuadersi come possano riproporre l'istituzione di una Cassa per le pensioni gli on. Giolitti e Grimaldi, i quali facevano parte del gabinetto che ha soppresso la cassa fondata allo stesso scopo dal ministro Magliani nel 1881. Con l'operazione proposta si aggravano le condizioni dei futuri bilanci per corrispondere a servizi prestati negli esercizi decorsi; ora ciò non solo non è regolare, ma nemmeno giusto.

Senza considerare che con la operazione medesima si altera l'organismo della Cassa depositi e prestiti e si preclude alla Cassa stessa l'esercizio delle sue funzioni normali.

Coerente alle idee sempre sostenute, è disposto ad approvare la seconda parte del disegno di legge; sebbene non ritenga ch'esso raggiungerà gli effetti finanziari che il governo se ne ripromette.

Aggiunge che non tutte le cause, le quali hanno contribuito all'incremento delle pensioni, hanno raggiunto il loro pieno svolgimento; e poi perdura sempre la tendenza ad aumentare il numero dei pensionati.

Rispetto alla terza parte egli approva in massima il concetto della istituzione della Cassa di previdenza, ma non ne crede opportuna l'attuazione in questo momento; come non crede che sia esattamente calcolato il carico ch'essa produrrà sul bilancio. Ad ogni modo la Cassa di previdenza obbliga ad anticipare ora somme che non verrebbero a scadenza se non negli anni successivi; di maniera che si elide in parte il beneficio che si ritrae dalla operazione con la Cassa depositi e prestiti.

Osserva che anche l'on. Giolitti si dichiarò, un tempo, poco fiducioso nella bontà dell'istituzione di una Cassa di previdenza per dedurre che non comprende la conversione del presidente del Consiglio, giacchè il progetto presente è poco differente da quello del Magliani che l'on. Giolitti allora riteneva inattuabile. C'è di più: la Cassa che si vuole ora istituire ha maggiori difetti di quelli che l'on. Giolitti ravvisava nella Cassa proposta dal Magliani. Essa peggiora le condizioni degli impiegati e quella dei pubblici servizi.

Esaminando la politica generale del ministero, dice che questo non ha il coraggio di proporre, a viso alzato, le imposte, poichè le nasconde con mille ripieghi diversi. Per ristabilire il vero pareggio del bilancio, che ora si ottiene in modo fittizio ed apparente, fra pochi anni bisognerà o aumentare le entrate o diminuire le spese. Egli crede preferibili le riduzioni di spese, e non indietreggerebbe anche davanti una diminuzione delle spese militari, giacchè crede che non venga forza ad un paese dall'avere un esercito superiore alle sue risorse economiche. L'on. Grimaldi ebbe a dire altra volta che voleva provare la dolcezza del peccato e prepararsi col tempo alla mortificazione del pentimento. (*Ilarità.*) Non sarebbe la prima volta che egli pecca e si pente su quest'argomento delle pensioni. Spera che la Camera vorrà fare sì che nuovi peccati e nuovi pentimenti non accadano. (*Approvazioni, congratulazioni a destra.*)

SONNINO crede che nella presente legge siano riuniti diversi argomenti, che si potrebbero fare oggetto di altrettante leggi speciali.

Approva quelle disposizioni, che riguardano gli impiegati in servizio, le quali disciplinano e rendono più severe le norme per i collocamenti a riposo; però non crede che lo Stato ricaverà da queste misure il beneficio, che la legge se ne ripromette.

Fa seguire a quest'asserzione molti calcoli e molte cifre e quindi passa ad esaminare l'altra parte della legge, nella quale si provvede alle pensioni degli impiegati futuri, che ancora non sono entrati in servizio dello Stato.

Crede esagerate alcune disposizioni di questa parte specialmente per quel che riguarda le ritenute degli impiegati superiori, che arrivano al 12 per cento.

Queste esagerazioni si potranno correggere col tempo: intanto si potrebbe modificare, fin da ora, quel punto della legge, che riguarda il collocamento a riposo dei capitani, la cui condizione verrebbe peggiorata.

Passando all'istituzione della Cassa di previdenza, ritiene che questa, come ogni consimile istituzione, si riduca ad una grande illusione.

Per essa, si rompe l'unità organica del bilancio e si ostacola il sindacato parlamentare, oltredichè è estremamente difficile non errare in più o in meno nei calcoli che si pongono a base della operazione.

La miglior cassa è sempre la tasca del contribuente; e perciò converrebbe assai più provvedere al servizio delle pensioni coi mezzi ordinari del bilancio.

Osserva poi che sarebbe più semplice e più opportuno che lo Stato pagasse agli impiegati lo stipendio netto da ogni ritenuta, sopperendo direttamente col proprio contributo al fabbisogno della Cassa.

Inoltre come sopperirà la Cassa pensioni alle occorrenze straordinarie pel caso di una guerra?

Continua, rilevando altri difetti della organizzazione della Cassa di previdenza, di fronte al presente ordinamento delle carriere civili e militari e fa notare quanto complicata e dispendiosa sarà l'amministrazione di questa Cassa.

Ad ogni modo, voterà la legge come un espediente, di cui non si può fare a meno. Come un espediente, coll'applicazione del quale non si ripara allo spareggio. Siccome non sono possibili 40 milioni di economie, così occorrerà provvedere con 30 milioni almeno di imposte. Conseguentemente, egli darà il suo voto a questo o a qualsiasi altro governo, che avrà la coscienza della gravità del male e il coraggio di porvi rimedio. Se no, no! (*Approvazioni, congratulazioni*).

Per l'Istituto musicale di Palermo.

PRESIDENTE comunica alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. Palizzolo intorno alla voce corsa della prossima soppressione dell'istituto musicale di Palermo.

MARTINI F. rispondendo subito a quest'ultima interrogazione, dice che la voce è falsa di sana pianta. L'istituto musicale di Palermo non sarà soppresso. Vi saranno solamente introdotte alcune riforme relativamente ai posti, a qualche borsa ecc.

PALIZZOLO è soddisfatto.

La seduta è levata alle 6,10. Domani alle 2.

LE DUE RELAZIONI

Dobbiamo rilevare che nel brano da noi riprodotto della relazione Costa vi è un errore di stampa, che muta il senso. Dove dice che la Commissione « dovrebbe constatare che nei precedenti di questo progetto non ha troveto una parola diretta a dimostrare da quale concetto giuridico e da quale necessità politica sia stata *giustificata* — s'intende che manca la giustificazione alla forma *inusitata* del decreto-legge, non alla sostanza del progetto. »

E sta bene. Notiamo però che il fondo dell'articolo resta. E' il tono che fa la musica. A parte che la questione dei decreti-leggi è ormai trita e ritrita anche pel Senato, l'intonazione delle due relazioni sullo stesso tema è assolutamente diversa e rivela appunto come nella prima vi sia il *buon animo* e nella seconda l'*animosità*, che in un consesso così elevato non dovrebbe mai aleggiare.

Questo e nient'altro abbiamo voluto constatare — per conto nostro: e diciam per conto nostro, perchè di *principali* da servire il *Popolo Romano*, grazie al cielo, non ne ha e non ha bisogno di averne.

In quanto a commozioni, Dio buono, non si può supporre che il polemista da riso, coi ritornelli da operette civili o militari, pensasse di commuovere lo « spirto gentil » del senatore e Avvocato Generale Erariale, scambiando il genere maschile col femminile, giacchè era molto facile, e lo si è visto, stabilire o ristabilire come egli avesse adoperato il genere femminile... che è del resto il genere che, dal 1888 in poi, salvo errore, egli predilige nelle sue relazioni, chiamiamole pure, giuridico-parlamentari, sulle quali non ci tratterranno davvero dal fare i commenti, che ci sembreranno opportuni, nè i trafiletti suoi, nè quelli dei suoi procuratori.

Nelle lotte della vita... politica, diceva spesso il compianto Depretis (e il Senator Costa deve pur saperlo) vince chi sa aspettare.

RUSSIA E BULGARIA

(N) **Berlino**, 8,7 pom. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* che si attribuisce colà una grande importanza alla recente dichiarazione del *Messaggero dell'Impero* riguardo alla Bulgaria.

La si considera come una doccia d'acqua fredda sopra il governo bulgaro e come una ammonizione alla triplice alleanza.

In fondo essa mira ad istigare l'Esarca bulgaro ad opporsi più energicamente che mai ad ogni cambiamento nella Costituzione e ad imitare, all'occorrenza, il Patriarca di Costantinopoli, chiudendo le Chiese ortodosse e scomunicando i ministri e i deputati finchè non si decidano a cedere.

Il processo per il Panama

Corte d'Assise della Senna.

(N) **Parigi**, 8, 11 ant. — Oggi incomincia alla Corte d'Assise della Senna, il processo per corruzione nell'affare della Compagnia del Panama.

Il Palazzo di Giustizia è gremito di pubblico.

E' notata la presenza dei deputati Clémenceau e Floquet.

— Si dice che l'avvocato di Sans-Leroy solleverà un incidente in principio dell'udienza, circa la disparizione, che pretende avvenuta, di taluni documenti.

— Secondo il *Journal des Débats* l'avvocato Bartoux reclamerà, a sua volta, la comunicazione di alcuni dispacci, scambiati tra Herz ed il deputato Clémenceau, i quali non figurano nell'incartamento processuale.

(N) **Parigi**, 8, 1.15 pom. — L'udienza è aperta alle ore 12,10 pom.

I nove accusati vengono introdotti.

Essi declinano i loro nomi e cognomi con voce commossa.

Il cancelliere dà lettura dell'atto di accusa, che gli accusati ascoltano con grande attenzione.

Carlo di Lesseps, Fontane e Baihaut sembrano stanchissimi.

(N) **Parigi**, 8, ore 3,55 pom. — L'avvocato Danet, nell'interesse del suo difeso Sans Leroy, prima che principii l'interrogatorio degli imputati, domanda perchè non fu messa a disposizione della difesa la lista dei *cheques* quale apparisce nel carnet di Arton, che il giudice istruttore, nell'interrogatorio di Sans Leroy, dichiarò essere stato sequestrato presso un tale Deschamps.

Lo stesso giudice istruttore — aggiunge — invitato a comunicarla alla Corte, si rifiutò di farlo, causa la nuova istruzione, che disse essersi aperta.

Conchiude, presentando formale istanza, affinchè il presidente in virtù dei suoi poteri discrezionali, ordini la citazione, in qualità di teste, del signor Deschamps, e la deposizione del carnet Arton.

Dopo brevi osservazioni del pubblico ministero, si accoglie la domanda dell'avv. Danet.

Si procede all'interrogatorio del signor Carlo de Lesseps.

Questi dichiara che allorchè nel 1885 chiese al governo di presentare il progetto di legge per l'emissione delle obbligazioni a premio, Cornelius Herz si presentò da lui a domandargli denaro per appoggiare il progetto. Carlo Lesseps dice che dovette versare il denaro per non rendersi nemico uno degli accomandanti del giornale di Clemenceau e che era famigliare con Grevy.

Il presidente rimprovera Lesseps di avor dato a Herz il denaro che apparteneva ai sottoscrittori delle obbligazioni.

Lesseps replica ch'egli fu costretto, per ottenere il buon successo dell'emissione, di soddisfare alle esigenze di taluni banchieri e giornalisti. Il governo incoraggiava questo abitudini.

Il presidente invita Lesseps a lasciar da parte il governo. (*Rumori prolungati*).

(N) **Parigi**, 8, 7,25 pom. — Carlo di Lesseps racconta come Blondin fece comprendere che il ministro dei lavori pubblici, Baihaut, avrebbe presentato il progetto di legge sulle obbligazioni a premi, se avesse ricevuto un milione di franchi. Lesseps acquistò la convinzione che il progetto non sarebbe stato presentato senza tale pagamento. Versò perciò al ministro Baihaut la somma di 375,000 franchi.

Il Presidente interroga Carlo di Lesseps sulle somme versate al defunto barone de Reinach. Lesseps afferma che de Reinach gli chiese da 10 a 12 milioni di franchi, onde sottrarsi alle pressioni e alle minaccie di Cornelio Herz.

Egli rifiutò; un giorno ricevette un ufficiale di ordinanza del ministro Freycinet, che gli disse che quest'ultimo lo invitava ad andare da lui. Recatovisi, Freycinet lo pregò, non come ministro ma come repubblicano ad impedire un processo spiacevole.

Lesseps rispose che si trattava di un affare tra Reinach ed Herz e che egli non voleva pagare i debiti di Reinach; ma, avendogli Clemenceau e Floquet tenuto lo stesso linguaggio si decise a dare cinque milioni a Reinach, ignorando che questo denaro dovesse servire a corrompere dei funzionari.

Interrogato sui suoi rapporti con Artom, Lesseps disse che ignorava che Artom fosse un agente corruttore.

Arton gli reclamò un servigio per Floquet al momento della campagna nel Nord contro Boulanger. Floquet gli ripetè presso a poco ciò che gli aveva detto Arton. Egli (Lesseps) non poteva rifiutare ad un galantuomo una somma di 300000 lire che dovevano servire per spese elettorali e per giornali. Tale versamento fu fatto prima che venisse votato il progetto di legge sulle obbligazioni a premi.

Il presidente annuncia che Freycinet e Floquet saranno interrogati.

Quindi l'udienza è tolta.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto pel rialzo e sistemazione dell'argine destro di Reno dal punto della ferrovia Bologna-Ferrara alla casa di guardia Munari (Bologna).

Id. pel 2. tronco dalla chiavica Pignatta all'argine del Gigante del nuovo Cavo Padano-Polesano in destra di Canalbianco (Rovigo).

Id. per la costruzione del sistema pneumatico dei mazzieri manufatti nel 2. tronco del nuovo cavo Padano-Polesano di bonifica alla destra di Canalbianco (Rovigo).

Id. di variante ad un muro di sostegno nei tronchi Tusa-Cefalù della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. fra le progressive 3587,60 e 7850,07 della ferrovia S. Angelo Morgnano.

Domanda del Comune di Musile, in provincia di Treviso, per cessione di terreno da prelevarsi dall'argine destro del Piave detto di San Marco alle Case Bianche.

Id. id. di Genova perchè venga dichiarata di pubblica utilità la demolizione d'un ponticello-canale nel Foreggiano.

Id. di Gorgo, in provincia di Treviso, per concessione di sommità arginale a destra della Livenza.

Id. Tamagno per presa d'acqua dal viadotto Riccò nella ferrovia succursale dei Giovi.

Id. Baroni per derivazione di acqua dal fiume Secchia (Reggio-Emilia).

Ricorso del Comune di Fucecchio contro Decreto del Prefetto di Firenze, che permise ai marchesi Azzolino l'esecuzione di opere lungo l'Arno.

Convenzione col sig. Durando per costruzione di un argine presso la spalla sinistra del ponte sull'Adda a Rianato, lungo la strada provinciale 120 (Cremona).

Convenzione col sig. Bazzo per costruzione, a distanza ridotta, presso la stazione di Susa, lungo la linea Bussoleno-Susa.

Collaudo dei lavori eseguito dall'impresa Quadretti per costruzione del ponte sul Marano, lungo la strada comunale Rimini-Montescudo (Forlì).

Id. id. Patarozzi per costruzione del 2.o tronco della Comunale fra Lama di Sopra e Casa Carlotti (Modena).

Id. id. Benda per costruzione del tronco Morro-Rivodutri al ponte sul Fuscello nella strada provinciale n. 193 (Perugia).

Id. id. Dani pel risanamento del Lago di Orbetello (Grosseto).

Rete mediterranea. — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Proposta per l'impianto di una gru fissa da posi, della portata di 3 tonnellate, sul piano caricatore della stazione di Piana, nella linea San Giuseppe-Acqui, e per modificazioni al piano caricatore. Spesa L. 4960.

Preventivo di L. 2070, occorrenti per provvedere alla ricostruzione del tombino al chilom. 14+969,80, presso Carmagnola, nella linea da Trofarello a Cuneo.

Progetto per una deviazione della ferrovia Reggio Castrocucco, fra la fermata di Favazzina e la stazione di Bagnara, e precisamente fra i chilom. 30+907 e 31,493. Spesa L. 323,000.

Id. dei lavori occorrenti per il rialzo dei due pennelli a sistemazione d'una tratta dell'argine sinistro a monte del ponte sul fiume Agogna nella ferrovia da Torreberetti a Pavia. Spesa L. 7200.

Contratti colle Ditte Bruzzone Domenico e Fissotti Carlo, per la esecuzione dei lavori di riparazione ai guasti causati dal nubifragio del 21 e 22 ottobre 1891, lungo la ferrovia da Acqui ad Alessandria.

Elaborati di gara relativi alla provvista di tubi di ghisa e relativi accessori occorrenti per l'impianto della condotta d'acqua nella stazione di Bastia.

Preventivo di L. 14,100 per provvedere al ricambio dei legnami delle incavallature e per il riordinamento dell'ossatura del soffitto nel salone del Buffet e del sovrastante pavimento nella stazione di Alessandria.

Progetto di lavori da eseguirsi in stazione di Viareggio — nella linea Genova-Pisa — pel completamento degli impianti dipendenti dall'innesto della nuova linea per Lucca. Spesa L. 62,950.

Esposizioni e Congressi

In occasione del XI Congresso Medico, che nel prossimo settembre si terrà in Roma, avrà luogo una Esposizione Internazionale di Medicina e di Igiene, con annesse classi speciali della *Croce Rossa* e di Balneologia e Idrologia.

Il Municipio di Roma ha concesso all'uopo il grandioso Palazzo delle Belle Arti, situato in via Nazionale, a poca distanza dalla Sede del Congresso.

L'Esposizione sarà tenuta aperta dal 15 settembre al 15 ottobre e potrà essere prorogata. Essa comprenderà le seguenti classi:

I. Apparecchi, materiali e piani di edifici per indagini scientifiche e tecniche nella biologia, terapia ed igiene.

II. Apparecchi, strumenti e materiali di sussidio terapeutico nei vari rami della medicina.

III. Servizi e materiali della pubblica assistenza e salvataggio.

IV. Piani, modelli e materiali interessanti la bonifica del suolo e il risanamento urbano.

V. Piani, apparecchi e suppellettili per il servizio igienico delle città.

VI. Piani, modelli e materiali per costruzioni igieniche.

VII. Apparecchi e suppellettili per il servizio igienico nell'interno delle abitazioni comuni, e degli edifizi collettivi e pubblici.

VIII. Materiali, apparecchi ed oggetti per l'igiene individuale.

IX. Piani, modelli, apparecchi ed istituzioni per l'igiene dell'operaio.

X. Libri, atlanti, fotografie, stampati, ecc. di recente pubblicazione, riferentisi alle scienze mediche, biologiche ed igieniche.

Classe speciale di idrologia e balneoterapia.

Classe speciale della *Croce Rossa Italiana* per il concorso al Premio Reale istituito nel 1892.

Diplomi e medaglie saranno assegnati ai migliori espositori dal Ministero dell'Interno e dal Comitato dell'Esposizione.

Per i programmi dell'Esposizione e per le domande di schiarimenti relativi, dirigersi al Presidente della Esposizione, prof. Luigi Pagliani, *Ministero dell'Interno*, Roma.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Foggia, 8, ore 15,30 — Questi agenti di pubblica sicurezza finalmente sono venuti a mettere le mani su alcuni componenti una vasta associazione di ladri, aventi a Foggia la loro sede, ma che operavano i loro furti in parecchie di queste provincie meridionali. Gli arrestati sono fino ad ora i nominati di Bari Michele e Giovanni, Pischetola Lattanzio, Papagna', Ruggiero, Fratcarono, Maini, Americo.

La specialità della compagnia erano i furti con scassi, ma non rifiutavano altre operazioni.

I su mentovati soci debbono rispondere, fra l'altro del furto di lire 15,000 perpetrato in Spinazzola; di un altro di 600 lire all'ufficio postale di Canosa; di uno di lire 47 ad un banco lotto di Foggia; di uno di 1000 all'ufficio postale di Melfi; di uno di lire 1000 a certa Marianna de Angelis in Melfi.

Pisa, 8, ore 12,20 — La signorina Marcellina Corio, studentessa del quinto anno di medicina alla nostra Università, tentava avvelenarsi ingoiando una forte dose di caffeina.

Fu soccorsa, ma il suo stato è gravissimo.

Ignorasi il motivo del disperato proposito.

Bologna, 8, ore 14,20 — Stamattina nella chiesa di S. Pietro si è celebrato un solenne funerale alla memoria del compianto cardinale Battaglini, nostro arcivescovo.

Assisteva una folla enorme e tutti i parroci di città e campagna in massetto e stola.

Pontificava mons. Borgognoni, arcivescovo di Modena, assistito da mons. Nicola Zocchi, vicario capitolare.

Erano presenti anche i monsignori Manara, vescovo di Ancona ed Eumana, e Carlo Bonaiuti, vescovo di Montefeltro.

In mezzo alla chiesa era stato eretto il catafalco, con sopra le insegne della porpora e il pastorale.

La musica, eccellente, era diretta dal maestro Milano.

In fondo alla navata piccola, a destra, fu scoperto il monumento commemorativo del defunto cardinale.

Del busto, opera dello scultore Sabbioni, fu esposto solo il bozzetto, non essendo terminato il lavoro.

Serramanna (Sardegna), 6 (p. c.) — Sono stati fatti affettuosi funerali alla salma di Efisio Fadda, morto l'altro ieri a 106 anni, dopo 70 anni di permanenza nel nostro Comune.

Il Fadda era nativo di Cagliari ed era chiamato il patriarca del paese. Del patriarca aveva la forza e la virile austerità di aspetto.

Caltanissetta, 8 — Le operazioni dell'assemblea dei presidenti del Collegio di Serradifalco, procedono finora colla massima tranquillità mercè le energiche misure prese.

La forza concentrata a Serradifalco è al comando del colonnello del 58° fanteria.

Napoli, 8, ore 18,20. — In un ultimo consulto fu dichiarato senza speranza lo stato del povero signor Teofilo Sperino, l'aggredito dell'altra notte.

La casa dello Sperino è affollatissima di amici ed estimatori.

L'aggressore è sempre latitante.

— Domani il Consiglio comunale comincierà a discutere il regolamento sanitario e altri affari importanti.

— Concetta Testa, domestica diciottenne, si gettava dalla finestra di sua casa in via Egiziaco.

Fu condotta all'ospedale in gravissimo stato.

Si ignora la causa del tentato suicidio.

Milano, 8, ore 16,50 — Per iniziativa di un gruppo di studiosi e coll'adesione degli illustri astronomi Schiapparelli e Celoria, si sta promuovendo l'istituzione di un circolo astronomico onde facilitare ai dilettanti lo studio pratico dell'astronomia.

Fra i promotori vi sono il prof. Francesco Grassi, il generale De Vecchi, Torelli-Viollier, Luigi Erba e il principe di Molfetta.

— Morì a 73 anni Angelo Zanardini, veneziano, buon patriota, inviato dal governo provvisorio nel 1848 a perorare per la causa italiana a Parigi e a Londra.

Era appassionato musicista e buon letterato.

Compose qualche melodramma fortunato e tradusse parecchi libretti musicali.

— Per iniziativa del locale Comizio agrario è indetto un concorso internazionale di macchine e materiale per la praticultura che si aprirà in Milano il 15 maggio prossimo e si chiuderà il susseguente 5 giugno.

Potranno concorrere tutti gli inventori, i costruttori e i semplici depositanti nazionali ed esteri.

Vi sono molti premi.

Le domande d'ammissione debbono essere inviate entro il 15 aprile p. v. al Comitato ordinatore in via S. Antonio n. 20, Milano.

Bari, 8, ore 17.55 — Stamane si adunò il locale Comitato per le nozze d'argento dei Sovrani.

Presiedeva il R. Commissario, marchese Serafini.

Si decise per ora di dare un gran ballo di beneficenza nelle sale della Prefettura, incaricandosi la deputazione provinciale di sopportarne le spese.

Piacenza, 8, ore 19.10 — Il furiere telegrafista Zanella, di Bari, percorrendo il piazzale della cittadella in bicicletta rimaneva all'istante cadavere per rottura di aneurisma.

Era un bravissimo sott'ufficiale.

Nel 3° reggimento genio il compianto è generale.

Genova, 8 — La principessa di Galles, coi figli, nel pomeriggio ha visitato il Camposanto di Staglieno, tornando quindi a bordo del yacht *Osborne*.

Caltanissetta, 8 — All'adunanza che ha avuto luogo oggi a Serradifalco per la proclamazione del deputato del collegio intervennero dodici presidenti dei seggi.

Fu proclamato eletto il comm. Vincenzo Riolo.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il ten. di vasc. Pericoli è esonerato dall'attuale carica di aiutante di bandiera ed assumerà la responsabilità dell'*Urania*.

— Col 16 volg. sbarca dalla *Trinacria*, in disponibilità, il commissario di 1.ª cl. Bassi Carlo e vi imbarca il pari grado Cirillo Pasquale.

Ministero di grazia e giustizia. — D'Ortenzio Felice, vice-canc. agg. del tribunale di Roma, applicato al Ministero, è nominato vice-segretario di ragioneria nel Ministero stesso.

Magistratura. — *Corti d'appello* — Lozzi comm. Carlo, proc. gen. a Brescia, è tramutato a Bologna.

Luccini comm. Gaetano, proc. gen. a Bologna, è tramutato a Brescia.

Pisenti comm. Pietro, presidente di sezione a Venezia, è collocato a riposo, col grado onorifico di primo presidente, ed è nominato grand'ufficiale della Corona.

Tribunali — Campobasso Gaetano, giudice a Salerno, e Casula Agostino, giudice a Portoferraio, collocati a riposo.

Fornaci Giacomo, pretore in disponibilità, è richiamato in servizio a Leonessa.

Fornaini Cesare, pretore in disponibilità, è applicato temporaneamente al 1.o mand. di Bologna.

Teatri ed Arte

Drammatica — A Graz è andata in scena con grandissimo successo una nuova commedia intitolata *Il fabbro Rolandeck* di N. Keim.

L'autore, che era presente, venne chiamato per ben 16 volte alla ribalta.

— In questi giorni gli Escholiers di Parigi metteranno in prova il capolavoro dello scrittore russo Sisemsky, *Raab*.

— Al Greenwich Theatre a Londra è stata accolta con favore una nuova commedia originale in quattro atti del signor F. A. Scudamore, intitolata *Ups and Downs of Life* (Gli alti e bassi della vita).

— *Le Voyage des Berluron* è il titolo di un vaudeville in quattro atti dei signori Maurizio Ordonneau, Grenet-Dancourt e Keroul, che andrà in scena quanto prima al teatro Dejazet.

Lirica — Marcella Sembrich ha avuto a Pietroburgo nella *Traviata* grandioso successo.

L'incasso è stato straordinario, oltre 9000 rubli!

— *L'Attaque du moulin*, nuova opera comica del maestro Bruneau, il cui libretto, del signor Luigi Gallet, è tratto dalla nota novella di Zola, non andrà in scena all'Opéra Comique di Parigi che nella prossima stagione.

Concerti — Hans von Bülow, ristabilito dalla sua malattia di nervi, dirigerà il 13 corrente l'ultimo concerto di questa stagione della società filarmonica di Berlino.

Arte — Il disegnatore Bac espone a Parigi al teatro Bodinier, novantaquattro quadretti, fra acquarelli e disegni, riassumenti la sua opera.

— Si terrà a Berlino dal 14 maggio al 30 luglio del corrente anno una grande esposizione di belle arti.

— L'esposizione del club degli acquarellisti di Vienna è stata chiusa domenica 5 corrente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 9 marzo 1893. - S. Francesca romana.

Leva il sole alle ore 6,21 m. — Tramonta alle 5,59 s.
Leva la luna alle ore 0,11 m. — Tramonta alle 9,22 m.

BOLLETTINO METEORICO

8 marzo 1893.

Europa depressione ragguardevole intorno Golfo Riga, estendentesi fino Transilvania, pressione specialmente elevata Francia ed occidente. Valentia 774; Zurigo 771; Riga 735. Italia 24 ore: barometro stazionario Nord, salito quattro, cinque mill. Sud; pioggiarelle Puglie, Terra Otranto; venti qua là freschi abbastanza forti quarto quadrante.

Temperatura qua là diminuita.

Stamane nuvoloso alta Italia generalmente sereno altrove; venti settentrionali freschi Sud varii deboli Nord. Barometro 761 a 765 Nord e versante Adriatico, 765 Malta, 767 Sardegna e basso Tirreno.

Mare mosso agitato costa ionica Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente: cielo vario Nord, generalmente sereno altrove.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 6 Marzo 1893.

Nati 38 compresi 4 nati morti
Morti 31 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Lunadei Anna fu Domenico, Roma, 72, coniug.
Lagnetto Giuseppe fu Laudadio, id., 81, ved.
Tartaglia Luigi fu Pietro, Velletri, 79, id.
Salvini Carolina fu Clemente, Cisterna, 88, id.
Fazzi Caterina fu Luigi, Cappadocia, 81, id.
Baldina Anna fu Giuseppe, S. Gaudenzio, 75, id.
Canfora Marianna fu Federico, Bolsena, 18, nubile
Cavalletti Anna fu Ermete, Roma, 67, coniug.
Raimondi Vittoria fu Leopoldo, id., 72, ved.
Düssel Martino fu Massimiliano, Colonia, 89, celibe
Fieri Maria fu Pietro, Roma, 61, coniug.
Piermarini Antonio fu Domenico, Castelluccio, 86, ved.
Valenti Filomena fu Francesco, Paliano, 70, id.
Jacobini Pietro fu Giuseppe, Roma, 53, coniug.
Cittadini Maria fu Luigi, Roma, 86, ved.
Genovesi Girolamo fu Francesco, Banco, 57, coniug.
Perlini Clorinda di Pacifico, Roma, 33, ved.
Forni Arturo di Gio. Ant., prato, 26, celibe
Alessandroni Enrico fu Giovanni, Roma, 45, coniug.

SCIARADA.

Sia par *secondo* — chi è dato al mondo
Deve l'*intero* — esser *primiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ARCA-DIO.

La famiglia Trewhella partecipa la dolorosa perdita dell'amato figlio, fratello, nepote e cugino

Charles Robert Trewhella

avvenuta l'8 marzo 1893 nel suo 28° anno di età.

122 via Torino.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una reliquia letteraria.

E' stata venduta ultimamente all'asta pubblica a Londra una interessante reliquia letteraria; e cioè l'*Epistola Christofori Colum de Insulis Nuper Inventes*, stampata a Roma da Stephan Plank nel 1493, cioè, appunto, dopo che il grande navigatore aveva scoperto San Salvador, Cuba e San Domingo.

Sono quattro pagine di stampa, in quarto piccolo e lettere gotiche.

Questa reliquia era legata insieme ad altri opuscoli contemporanei stampati in Italia fra il 1492 e il 1503, fra i quali il *Mundus Novus Alberici Vesputii*, stampato nel 1503.

Il signor Quaritch, noto antiquario e negoziante di libri, ne è rimasto aggiudicatario per 315 lire sterline.

Una bella invenzione.

Siccome è difficile di andare in velocipede quando fa la neve, uno svedese, certo signor Andersen, ha inventato una combinazione del velocipede e della slitta.

Con questa macchina ci si muove rapidissimamente sul ghiaccio e sulle strade coperte di neve.

Una donna di 110 anni.

E' morta testè a Wartenstein, in Prussia, una povera contadina, certa Dombrowsky, la quale era una delle persone più vecchie del regno, avendo raggiunto la rispettabilissima età di 110 anni. Sino a pochi giorni prima della sua morte, aveva sempre goduto perfetta salute e pieno possesso delle sue facoltà mentali.

COSE LOCALI

LA QUESTIONE OSPITALIERA

Nel settembre del 1890, il professore Celli (non ancora deputato monarchico-socialista) era incaricato di fare una relazione sulla tenuta igienica dell'Ospedale di S. Giacomo per incarico della Commissione degli Ospedali.

La fece, e noi riportiamo da quel suo rapporto alcuni dei punti più coloriti per trarne poi la necessaria conclusione:

Stimatissimi colleghi,

« Ho l'onore di riferire sulla tenuta igienica dell'Ospedale di S. Giacomo, adempiendo all'onorevolissimo incarico, che mi affidaste nell'ultima seduta.

« Premetto che io farò l'elenco sommario dei mali più grossi e non tenendo conto affatto di quelli provenienti dalla costruzione dell'Ospedale.

« ***Medicheria.*** E' suddivisa in un ambulatorio chirurgico e in un ambulatorio celtico per gli uomini. Nella medicheria dalla parte del Corso un *piccolo spazio* serve a far soffermare bambini, donne e uomini, venerei e no. La pulizia di questo spazio è indicata da certi vecchi banchi così sudici ecc. ecc.

In questo lurido spazio dà anche una porticina che mette ad una sudicia latrina ecc.

« ***Ambulatorio per gli uomini.*** Due bacinelle con uno strato di sudiceria, due scodelle da cucina ecc. La busta di medicina è fatta da due bisturi, senza pinze, nè forbici.

In un armadio, l'unico, ho trovato: nella scansia del piano inferiore due ciabatte, due stracci neri, una sciarpa, un tubo, ecc., un letto con biancheria strappata e sporca, tre sedioni antichi, un tavolino con entro una tazza piena di conserva di pomodoro, stracci: una lurida e rotta cassetta di latta, un lavandino di marmo bianco diventato nero peggio di una chiavica...

« ***Ambulatorio chirurgico.*** Serve per uomini, donne e bambini. Rinunzio a descriverlo per non rifare la copia del precedente ecc. ecc.

« ***Ambulatorio per le donne.*** Si tiene in una vecchia aula di lezioni: in un camerino dietro l'ultima fila di banche sono tenuti per terra dei vecchi pezzi anatomici, ad oltraggio anche dell'umanità e della religione pei morti!

Un *solo* specimen, una sola pinza, un enteroclisma con una sola cannula ecc. Non trovai nemmeno un portacaustico, nè altri utensili di medicatura.

« ***Accettazione dei malati.*** Dopo il bagno, gli oggetti del malato vengono messi insieme puliti e sporchi che siano. Vengono poi, senz'altro, portati e messi, puliti e sporchi, accanto nel locale della fagotteria, che si trova nel piano sottostante alla corsia degli uomini ed è così *lurido* e così *puzzolente* da potersi chiamare la sentina dell'Ospedale di S. Giacomo.

La puzza e il sudiciume provengono da una latrina e più anche da un bugigattolo buio, dove si buttano attraverso un foro tutte le biancherie e medicature sporche.

Le esalazioni di questi ambienti salgono alla soprastante corsia degli uomini ecc.

« ***Camere operatorie.*** Sono due: una attigua e comunicante colla camera di medicatura nel corridoio centrale; l'altra, la vecchia scuola della clinica, fra le due corsie superiori delle donne.

Le prime due camere vengono invase la mattina dagli ambulanti, quasi tutti luridi e affetti da flogosi suppurative e cancrenose, erisipole e pustole maligne.

In tali camere si fanno anche le medicature di flemmoni e accessi. Dopo mezzodì nelle stesse camere vengono eseguite perfino le paratomie ecc.

Ognuno degli artisti (udite) che ha messo la sua mano in queste camere a perpetuarne il ricordo ha lasciato il muro grezzo o ha dato una mano di bianco, diventato già scuro.

Così le pareti sono a varii colori.

Di lato c'è una piccola scansia a muro, nemmeno verniciata; una condottura di gaz, a bracci diventati neri. Un lungo tubo traversa la camera per portare il fumo di una stufa preistorica.

In alcuni vetri ci sono ancora le goccie di bianco cadutovi quando fu imbiancato l'arco, il solo arco...

Nella camera, attigua e comunicante con quella operatoria trovai un mucchio di biancherie sporche: ci si porta anche quella delle camerette vicine...

L'altra camera operatoria, quella della vecchia clinica, ha tuttora i banchi che servivano per gli studenti: sta proprio in mezzo a due corsie e comunica ampiamente con esse. Non è possibile una seria disinfezione.

Nel piano della camera operatoria manca una camera da bagno: gli operandi ed i malati debbono scendere al piano terra, dove in due vasche fanno tutti i bagni.

I malati abbiano pur subito le operazioni più gravi, si debbono pur sempre riportare in corsia per *mancanza di camere*.

Per le operate le camere sono di numero inferiore a quello dei quartieri e dànno sopra un cortile così sporco ecc. ecc.

Sotto queste camere e sotto le corsie delle donne corrispondono le camere della famiglia sanitaria. Fin dal fondo di un corridoio (lascio di descrivere questo, le camere, le porte, le finestre) esala da una latrina un tale puzzo che si sente a grande distanza.

Ritornando alle camere per gli operati, ce ne sarebbero soltanto due per 5 quartieri; pei pensionati ce ne sono 3 soltanto e debbono perciò tenerne più di uno in una stessa camera.

Mentre sono così insufficienti le camere per operati e pensionati, mentre la camera operatoria è vicina all'unica per medicatura, dànno nello stesso corridoio una camera per la biblioteca, chiusa sempre, una pel farmacista, cappellano ecc.

I primari e sostituti più coscienziosi debbono ogni volta far lavare e preparare la camera operatoria ecc. ecc.

« ***Servizio delle corsie.*** La medicatura si prepara sui luridi tavoli delle corsie e sui letti stessi...

Gli stecconi, stecche ed archi, sono ammonticchiati in un camerino con oggetti di sagrestia...

Il deposito delle medicature è in un vecchio armadio, nel quale trovai pentole, berrettini, cucchiai, stracci...

Luride le vesti dei primari, sostituti, e sotto sostituti, che si ricambiano ogni sei mesi; la *blouse* degl'infermieri s'assomiglia a quella degli spazzini...

Manca l'occorrente per lavarsi, per disinfettarsi le mani ecc. ecc.

Due soli schizzetti servono per ogni quartiere, comprese le sale d'isolamento, passando così da un malato infetto ad uno relativamente sano...

Gli utensili per medicare gli ammalati sono in un tavolo mobile, il cui cassetto è lurido ed untuoso. E' possibile anche un trasporto d'infezione.

La biancheria sporca si butta per terra, in fagotti colla medicatura sporca e si butta in quel lurido camerino...

Le latrine della corsia comune sono pestilenziali... Dovrebbero esser chiuse da tappi di selce così pesanti, che si preferisce lasciarle aperte...

Così nello scompartimento celtico le malate dell'ultima camera si lagnano degli odori della latrina...

In questa latrina ho trovato un solo *bidet* ed una sola cannula...

Alla corsia delle donne, a pianterreno, è annessa una camera per le medicature, in vicinanza immediata del lavatoio delle medicature sporche. Un vecchio tavolo da pranzo, con sopra una sedia ginecologica preistorica, sotto la quale per raccogliere le acque trovai una bacinella da brodo...

Nell'armadio lurido trovai due ciabatte, pettini, spicciatori ecc.

Del servizio delle infermiere ci sarebbe anche altro da dire, ma per affrettarmi alla fine di così disgustoso argomento, passo a qualche altro breve servizio...

Prof. A. Celli.

E noi tronchiamo, perchè questa descrizione minuta, nauseante, diffusa dal prof. Celli in dodici pagine di minutissima scrittura, basta per far comprendere che la famosa *Corte dei miracoli* diventa una reggia al confronto dell'ospedale di San Giacomo, qual'è tratteggiato dal sig. professore.

Non un mobile, non un ordigno, non un attrezzo adatto, pulito, conveniente: tutto è lurido, sporco, pestilenziale...

Mura greggie, camere impossibili, comunicazioni sbagliate, insufficienza di locali per le operazioni, passaggi oscuri, latrine, lavandini, finestre, cortili, corridoi, tutta la distribuzione è orrida...

Che cosa doveva fare l'Amministrazione degli Ospedali di fronte a questo stato di cose?

Evidententemente doveva rimediare facendo i lavori necessari e provvedere agli utensili, alle verniciature, alla pulizia, ai gabinetti, ecc.

Viene così naturale questa deduzione dopo aver letto il rapporto del prof. Celli, che chiunque abbia un'oncia di buon senso, non può a meno di lodare chi ha cercato di riparare a tutto quel lridume...

Ma il prof. Celli che scrisse quella requisitoria, il giorno in cui sa che si è provveduto alla meglio, monta in cattedra e sapete che cosa dice alla Camera?

« Con lavori di lusso (*sic*) e **inutili** nei vec-
« chi ospedali, con aumenti di stipendi (dove?) e
« con altre spese inconsulte, si è accresciuto il
« *deficit!*

Non basta.

« E' in progetto, grida il nuovo Catone sanita-
« rio, l'impianto di un ufficio tecnico d'ingegne-
« ria, (si tratta di **un solo** ingegnere) che co-
« sterà parecchie migliaia di lire (tre mila) men-
« tre (*udite, udite!*) colla vecchia amministrazione,
« il servizio fatto da *valenti* ingegneri, con fun-
« zioni onorarie, non costava pressochè nulla! »

E difatti l'Ospedale di San Giacomo era in quelle belle condizioni, descritte dallo stesso signor professore-deputato — coi muri grezzi, coi soffitti cadenti, colle latrine pestilenziali e colle sentine per guardaroba!

Ah burlone! per non dir altro.

Ma come si spiegano, dirà il pubblico, in una persona seria, queste venti parti in commedia che fa il signor Celli?

Si spiegano in un modo solo, anzi in due modi. Primo, perchè gli hanno levato il feudo dei *Fatebene-fratelli*, coi suoi frati; poi perchè spera mettendosi a fare il Catone degli Ospedali di Roma, che lo chiamino a far parte della nuova Commissione degli Ospedali, dopo che si è rifiutato, *per* accudire alla sua clientela, di concorrere all'opera di riordinamento degli Ospedali stessi!

Ah burlone d'un professore... socialista!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,0 — minimo: 2,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Per Giuseppe Mazzini. — Domani, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta municipale, alle 9 ant., deporrà sul busto del grande pensatore nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio una corona di alloro dai nastri municipali.

Durante la cerimonia presterà servizio d'onore un drappello di vigili in alta tenuta.

La Commissione di statistica. — Come è noto, ogni anno, nella sessione primaverile del Consiglio comunale, ha luogo la rinnovazione della metà dei membri della Commissione di statistica.

In quest'anno scadono per anzianità i signori Piperno cav. prof. Settimio, Tommasini cav. dott. Oreste, Balestra cav. dott. Pietro, Rasori dott. Enrico, Besso cav. Marco, Jacometti avv. Francesco.

La Giunta inviterà il Consiglio nella prossima seduta a confermarli o sostituirli.

Tassa bestiame — Essendo stato compilato, in base alle assegne date, il ruolo principale dei contribuenti della tassa sul bestiame per l'esercizio 1892-93, la Giunta, lo sottoporrà all'approvazione del Consiglio comunale, proponendo che l'esigenza della tassa venga fissata come negli anni scorsi in due rate uguali alle scadenze del 15 aprile e 15 maggio prossimi.

Il ruolo si compone di 620 articoli per lo ammontare complessivo di L. 253,226.89, compreso l'aggio di riscossione.

---

1 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 1

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

I.

Ogni anno, ai primi sintomi primaverili, il barone di Chazenil abbandonava il suo palazzo del viale di Messina, e andava a installarsi, con la moglie e la figlia, alla sua villa dei Leoni nei pressi di San Germano.

Una volta confinate in campagna le due signore, egli se ne andava la mattina a Parigi da dove tornava o non tornava la sera, riuscendo così a condurre una vita che sarebbe arrischiato supporre lodevole, per opera di cristiana virtù.

Poi, dopo le corse, mandava le due signore a Dreves-Sur-Ville, nella Costa d'oro, presso suo suocero.

— Ancora un sagrificio che faccio a vostro padre, mia cara Camilla! — diceva il barone.

— Egli ve ne sarà grato, Amaury! — rispondeva la baronessa.

— E tu Bèrangère — seguitava il barone volto alla figliuola — non insuperbirti troppo quando ti diranno che sei bella.

Una delle due persone delle quali il barone De Chazenil si sbarazzava con tanta disinvoltura e regolarità, aveva molte buone ragioni per non lasciarsi ingannare dalle sue parole.

Dopo la nascita di Bèrangère che ormai contava diciotto in diciannov' anni, tutte le illusioni della baronessa erano sorte, pure ammettendo che avessero qualche volta esistito.

Comunque, l'arrivo alla villa dei Leoni e poi la partenza per Dreves ad epoche fisse, costituivano ormai per Camilla un programma che aveva quasi forza di legge.

Per modo che, alla primavera del 1886, la meraviglia di Camilla fu grande, vedendo che le cause erano già accadute da tre settimane, e il barone non parlava affatto della gita a Dreves.

Gli amici della baronessa, i Nortier, il generale Berthaet, che abitavano in ville poco distanti da quella dei Leoni, furono oltremodo contenti.

Essi conoscevano Camilla quasi dalla nascita.

La signora Nortier l'aveva quasi allevata, e si recava ogni giorno ai Leoni in compagnia di sua figlia Eurichetta, amica naturalmente di Bèrangère.

— Niente di nuovo? — domandava la signora Nortier.

— Nulla.

Era inconcepibile!

Una sera, durante il pranzo, Amaury, ordinariamente petulante, si mostrò di pessimo umore.

Si vedeva chiaro che per un motivo o per l'altro, egli stava sui carboni ardenti.

— Il diavolo si porti il mio maggiordomo! — disse alla signora Nortier che gli sedeva accanto. — Oggi il pranzo minaccia di non finire più.

La signora Matilde Nortier guardò meravigliata il suo interlocutore.

Il barone amava di rimanere lungamente coi piedi sotto la tavola.

La sua faccia gioviale, le labbra timide, il colorito acceso, la pinguedine incipiente, dinotavano abbastanza che egli, avendo ormai passato la cinquantina, aveva rinunziato alle gioie spirituali, per consacrare a quelle materiali tutte le energie della sua vita.

Perciò Matilde disse al barone:

— Perchè fate oggi questa osservazione?

— Perchè quello Chadourne mi dà sui nervi.

— Sopratutto pare che dia sui nervi a Camilla.

— Appunto per questo.

— Diamine! Forse che questa sera, per un caso senza precedenti, sareste in vena di sollecitudine coniugale?

Chazenil rispose seccamente:

— Ma io lo sono sempre, cara amica!

Un alzare di spalle della signora Nortier dimostrò la fede mediocre che essa aveva in un'asserzione di questo genere.

Chazenil non se ne formalizzò punto, assorto com'era nell'osservare quello che accadeva dinanzi a lui.

Chadourne che parlava a Camilla la quale ascoltava, pallidissima, colle labbra strette, in una attitudine malgrado i visibili sforzi di impassibilità, tradiva il turbamento dell'anima.

Matilde riprese il filo del discorso.

— Da quando — chiese — avete inventato questo vostro Chadourne?

— Non l'ho inventato io, perchè è invece una delle più note personalità finanziarie. Solamente vorrei sapere che cosa racconta a Camilla.

— Come si vede che non avete la coscienza tranquilla! Eppure alla vostra età...

— Che bella idea! Non sono già un patriarca!

— E' vero... poichè ve ne mancano tutte le qualità.

— Che il diavolo mi porti.

— Vi porterà, siatene certo.

Di rado le disgrazie capitano all'improvviso.

Siamo per lo più noi stessi che le abbiamo preparate.

Camilla, accettando di sposare il barone Amaury De Chazenil, aveva divinato di preparare l'infelicità della sua vita.

Vero è che non era stata sola in questa divinazione.

Il giorno in cui a Dreves si seppe del suo matrimonio col barone De Chazenil, fu una sorpresa generale.

Sulle prime, la notizia, ufficialmente annunziata, non trovò altro che increduli.

Tutto, infatti, la faceva inverosimile: l'ineguaglità della posizione, la differenza dell'età, la simpatia che si sapeva avere Camilla per un cugino che era, per vero dire, scomparso da qualche anno, ma che, apparentemente, era ancora di questo mondo.

Ma ciò che, sopratutto, militava contro la possibilità dell'annunziato matrimonio, era la deplorevole riputazione del futuro sposo.

Nondimeno, anche i più refrattarii dovettero pure arrendersi all'evidenza.

Tutti cominciarono allora a gridare che il signor Bayelle, il padre di Camilla, aveva perduto la testa e commetteva un delitto.

Invece, questo moderno Agamennone, credeva semplicemente di assicurare la felicità di sua figlia.

Nella quale cosa ebbe torto.

Oliviero Bayelle era andato a stabilirsi a Dreves verso il suo venticinquesimo anno.

Egli impiegò il suo piccolo capitale in una fabbrica di tessuti, situata a pochi tiri di fucile dal castello del barone De Chazenil.

Malgrado le difficoltà incontrate nel suo debutto, Bayelle non si lasciò abbattere e lavorò con accanimento.

Gli affari andavano male.

Un altro si sarebbe dato per vinto. Bayelle invece perseverò, e scelse per moglie una fanciulla distinta, nobile, ma che gli portava in dote la sua sola bellezza.

Gli anni che seguirono quella pazzia generosa aumentarono le difficoltà.

La fabbrica pericolava di giorno in giorno, tanto che Bayelle non poteva a meno di avere una mediocre coscienza della felicità morale che dalla famiglia aveva.

Il seguito in quarta pagina.

Per l'arrivo degli Imperiali di Germania. — Iermattina, S. E. Rattazzi, ministro della R. Casa, si recò in Campidoglio dove ebbe una lunga conferenza col sindaco a proposito del prossimo arrivo degli Imperiali di Germania e dei festeggiamenti che avranno luogo, in quei giorni, in Roma.

I vigili sanitari — Ecco il riassunto delle operazioni principali compiute dai vigili sanitari durante il 1° bimestre 1893:

Derrate alimentari sequestrate e distrutte chilog. 25,295,050 — Funghi freschi e secchi visitati chilog. 1,531.

Mercati e negozi visitati N. 6794 — Verifiche diverse N. 5289 — Analisi chimiche e microscopiche dei campioni di generi alimentari N. 701 — Contravvenzioni alla legge sanitaria N. 28 — Idem al regolamenti locali N. 103 — Idem al regolamento edilizio (acque potabili) N. 23 — Rapporti varii N. 141.

La lista dei giurati. — La lista dei giurati per l'anno 1893, approvata dalla Giunta distrettuale, trovasi ostensibile in una sala dell'ufficio di statistica in Campidoglio, sotto il portico del Vignola, e vi rimarrà per dieci giorni da oggi, a comodità di chiunque voglia prenderne cognizione.

Banchetto patriottico. — L'annunciato banchetto del *Circolo Savoia*, in onore di S. M., che sarà presieduta dall'on. Crispi, avrà luogo la sera del 11 marzo, alle 8, nella serra del palazzo dell'Esposizione.

Hanno già aderito 72 associazioni di Roma e provincia, e parecchi uomini politici.

I soci e non soci sono invitati a ritirare sollecitamente le tessere nella sede sociale, piazza del Monte di Pietà 99, dalle 8 alle 12 pom. La quota è fissata in lire sei.

Imposte dirette. — La Commissione di 1a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Tagliacozzo Costanza in Sereni, Rossi Giuseppe, Paiella e Massi.

Ha accolto in parte quelli di Stampais Ercolano, Bertini Domenico, Santarelli Pietro.

Ha respinto quello di Zilnea Paolo.

Per la tassa fabbricati ha accolto i reclami di Capanna Lorenzo, Brunelli Cesare, Camerata Luisa.

Ha respinto quello di Fumanti Erminia.

In Vaticano. — Ieri mattina sono stati ricevuti dal Papa in udienza di congedo mons. Lagrange, vescovo di Chartres e mons. Goux, vescovo di Versailles.

Il Papa ha intrattenuto questi due prelati sulla situazione religiosa in Francia, ed espresse loro il suo avviso sull'avvenire politico di questo paese.

— E' ripartito monsignor Fiard, vescovo di Montauban.

— Il Papa per testimoniare la sua soddisfazione per la missione del Patriarca armeno, ha conceduto le seguenti onorificenze:

Il gran cordone di Pio IX al gran visir Djèvad pascià e al ministro della giustizia Riza pascià.

La Commenda con placca dello stesso Ordine a Chakir pascià, aiutante di campo del Sultano, ed a Saïd bey, direttore degli archivi.

La Commenda di Pio IX a Cherif bey, aiutante di campo del Sultano.

La Commenda di S. Silvestro a Garabed effendi, notabile cattolico armeno.

— Domenica, sarà consacrato nella chiesa del Sacro Cuore dal cardinal Parocchi, il nuovo vescovo Salesiano Lasagna, di cui noi annunziammo la nomina per Breve.

— Al collegio Canadese venne dato un pranzo in onore dei cardinali Logue e Vaughan.

Società ed Assemblee — Stasera alle 9, la sezione femm. della Società Generale operaia romana, terrà in via Pantheon 57, l'ultima festa a favore del fondo sussidi per malattia.

— Riunione alle 9 di stasera nel teatro Modena, in via Monserrato 34, dei cittadini del comune di Amatrice per costituirsi in Società.

— Anche l'Associazione femm. Adelaide Cairoli darà questa sera, in via dei Sediari 97, una festa da ballo a totale beneficio del fondo sociale.

Amor di figlio! — Quel che possa amor di figlio, è dimostrato da un fatto gravissimo, che la cronaca odierna registra.

Al giungere, ieri mattina alle 6 1[4, del treno diretto da Pisa, in uno scompartimento di prima classe, fu rinvenuto, steso a terra, un giovinotto civilmente vestito, il quale, sollevato dal personale, prontamente accorso, mostrava una ferita in direzione del cuore, da cui usciva ancora, una sottile striscia di sangue.

Chiamato un medico, si constatò che il disgraziato era morto, già da un'ora, per un colpo d'arma da fuoco, partito da una rivoltella, che venne trovata nello stesso scompartimento.

Tutta la stazione fu sossopra; si credette ad un assassinio in ferrovia; vennero chiamate in fretta le autorità e si fecero supposizioni e commenti di ogni genere, finchè un biglietto rinvenuto sul cadavere, scoprì il mistero.

Si seppe che il poveretto era il signor Rosolino Bargoni, d'anni 35 (figlio al senatore Bargoni), domiciliato a Genova, con moglie e due bambini, chiamato a Roma, con un telegramma d'urgenza, da suo padre, qui abitante in via Torino 117, perchè arrivasse in tempo a riabbracciare la madre moribonda.

Il biglietto, scritto in lapis, diretto al senatore Bargoni, dice che, non potendo il giovane resistere al pensiero di veder morire sua madre, la precedeva in un mondo migliore!

Il disperato figlio non pensava certo, in quel momento, a sua moglie ed ai bambini, lasciati a Genova, cui si è tenuto ieri, per più ore, pietosamente nascosta la sciagura che li ha colpiti.

Anche al sen. Bargoni non si è voluto dir nulla lì per lì e lo sventurato padre, che vegliava presso il letto di sua moglie in agonia, chiedeva spesso come mai non giungesse ancora suo figlio!

La notizia, sparsasi in un baleno per la città, produsse, ovunque, impressione penosissima.

Nulla dies sine... bomba! — Ieri sera, dopo le 11, una forte detonazione partì dal giardinetto che circonda il villino Cavalieri, posto tra via Palestro e Goito. Si capisce subito di che si trattava: era scoppiata una delle solite bombe.

Infatti, i funzionari e gli agenti che accorsero quasi subito sul posto, ne trovarono i rimasugli ancora fumanti.

Erano pezzi di cemento, fil di ferro, di carta, ecc. Un po' di paura e molti vetri rotti ne furono le conseguenze. Perchè poi gli ignoti bombardieri abbiano preferito il giardinetto Cavalieri per gettarvi quel gingillo, non si capisce. Quello che si capisce, invece, è che il giuoco, il brutto giuoco, dura da troppo tempo. Sarebbe ora da far punto e basta!

Disgrazie mortali. — Nella località Lupetto, a parecchi chilometri da Tivoli, cadde ieri da un albero un tal Salvatore Francesco Lucchese, potatore di olivi.

Trasportato immediatamente all'ospedale dai militi della Stella d'Italia, morì quasi subito per frattura della base del cranio.

— A Montelibretti certo Antonelli Luigi, correndo a cavallo, urtò il contadino Cosali Luigi di anni 64 da Acquapendente.

Il disgraziato, a quel che sembra, essendo ubbriaco cadde e calpestato dal cavallo riportò una grave contusione all'occipite in seguito alla quale poco dopo cessava di vivere.

L'Antonelli si è reso latitante.

Ancora della combriccola di ladri — Gli arrestati vennero identificati per i seguenti individui: Marco Fedeli, Francesco Mazza, Domenico Bauci, Mariano Graziosi possidente, Francesco Cocilora sensale, Rinaldo Pileri pizzicagnolo, Giovanni Di Giacomo oste, Agostino Enrici, Augusto Calli, Gioacchino Beiardi, Pietro Todi ed Antonio Marchesi.

I due caporioni latitanti, sono certi Vincenzo Bazzanotti e Francesco Autonucci.

Ai varii furti di cui sono tenuti responsabili, vanno aggiunti quelli a danno di Luigi Tonni, di Coppi Pier Alberto e dei fratelli Tomeucci.

Ladri e borsaiuoli. — Vennero arrestati in piazza Navona per borseggio di un portafoglio in danno di G. B. Fuslan, il facchino Romeo Ottaviani, d'anni 18, il vaccinaro Antonio Bodò ed il bottaro Paolo Jacoangeli, entrambi sedicenni, da Velletri.

— In piazza Farnese venne arrestato Vittorio Fantoni, d'anni 32, romano, perchè complice nel furto di ferramenta in danno della ditta Luca Marchetti di piazza Navona.

Una domestica derubata — I soliti ignoti penetrati, mediante scasso, nell'abitazione di Francesco Liandro, in via Modena, rubarono a danno della di lui domestica, Carolina Pelicari, oggetti d'oro per 123 lire di valore.

I nodi al pettine sono arrivati per Giuseppe Di Maio, d'anni 29, da Altavilla Irpina, il quale venne ieri arrestato come complice nell'omicidio, di cui fu vittima, nel gennaio scorso, Eliseo Conti, in via de'Marsi.

— Per mandato di cattura fu ieri arrestato il campagnolo Fornelli Paolo, di anni 41, da Cingoli, pregiudicato per furto, il quale deve scontare due anni di reclusione. Fu rintracciato nella campagna romana, sotto il falso nome di Stefanucci Pacifico.

Morso da una vipera. — Ai Prati della Farnesina certo Pietro Pierangeli di anni 47, da Macerata, mentre raccoglieva dell'erba ebbe morsicata da una vipera la mano destra.

A S. Spirito, ove fu condotto, gli cauterizzarono la ferita, ma si riservarono di fare la prognosi.

Vendetta? — Iersera, si presentò all'ospedale di S. Giacomo il calzolaio Di Gennaro Domenico, di anni 25, da Roma, domiciliato alla salita del Grillo 21, con due ferite di rasoio alla gola. I medici lo dichiararono guaribile in 10 giorni con riserva. Interrogato, disse, che, verso le 9, passando per via di porta Pinciana, venne ferito da uno sconosciuto con due colpi di rasoio.

Bastonate e coltellate — Ieri si presentava all'ospedale di Sant'Antonio il pecoraio Teofili Vincenzo — un giovinotto ventenne — per farsi medicare una grave lesione alla pancia, prodotta da un colpo di bastone. Egli dichiarò che, la sera innanzi, nella tenuta di Marco Simone, a 15 chilometri da porta San Lorenzo, litigando con alcuni compagni era stato acconciato a quel modo da uno di essi.

Ed una scarica di legnate si beccò, in via Cavour, il segatore di pietre Pasquini Domenico per opera di un tal Carlo Regini col quale aveva avuto a che dire per interessi.

— Più sfortunato fu il calzolaio Malatesta Giovanni, da Carsoli, che, venuto a litigio con un contadino, del quale ignora le generalità, venne dal medesimo ferito di coltello alla spalla sinistra. E si tratta di una ferita non tanto lieve!

Preferite il Vino Marsala Ingham.

VENDITA al pubblico incanto delle collezioni di
OGGETTI ANTICHI
esistenti nel Padiglione dell'Orologio nella
Villa Borghese a Piazza di Siena. Roma

Esposizione privata: *Venerdì 10 e Sabato 11 marzo 1893, dalle 2 alle 5 pomeridiane.*

Le vendite, *dirette da Vincenzo Capobianchi, principieranno lunedì 13 marzo 1893 alle due pom., precise.*

Per i biglietti *d'ingresso alla Villa Borghese, cataloghi e schiarimenti dirigersi dal sig. Giuseppe Giacomini, vicolo del Basilico N. 12, primo piano e dal sig. Filippo Tavazzi, antiquario piazza di Spagna N. 10-11.*

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alla 6 pom.

Dottor Giuseppe Garino. — Ostetricia e malattie delle donne. Massaggio medico e ginecologico svedese. Consultazioni e cure private dalle 2 alle 4 pom. martedì, giovedì e sabato, via Principe Amedeo, N. 76, p. 1°.

Gran deposito di vini. — Col 15 del corr. mese apertura di un gran deposito di vini ed oli dei Castelli Romani della Ditta Filippo Paris e C. di Albano. Via de' Prefetti, n. 29. Qualità soprafina. Prezzi eccezionali.

Piccolo portamonete — E' stato rinvenuto da una guardia di P. S. dove si fa la distribuzione del nostro giornale, un piccolo portamonete, chi l'ha perduto si rivolga alla nostra amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Per stasera dunque avremo la graziosissima e geniale operetta di Lecocq *Il cuore e la mano* che, come dicemmo, può considerarsi una gradita novità, essendo stata rappresentata in una sola stagione in questa città con clamoroso successo, cosa del resto meritata per la bellezza del lavoro.

Valle — *Boccaccio alla Corte di Napoli*, di Parmenio Bettòli, destò iersera la più grande ilarità negli spettatori, i quali proruppero continuamente in fragorosi applausi agli artisti della compagnia Talli, che recitarono splendidamente.

Questa sera *Le Vergini*, di M. Praga e, quanto prima, spettacolo d'onore della simpaticissima Montrezza.

Quirino — Il successo della grandiosa ed indovinata operetta *La figlia del tamburo maggiore*, ha costretto l'impresa a darne ancora per stasera un'altra rappresentazione e a rimandare quindi a domani l'andata in scena della *Nuova Gran Via*.

Metastasio — Ieri mattina giunse in Roma miss Mabel Stuart, la *danseuse serpentine*, che alle *Folies Bergères* di Parigi ha lasciato sì caro ed indimenticabile ricordo.

Essa esordirà stasera al Metastasio, dove mostrerà la sua rara abilità in questa meravigliosa e nuova danza.

Precederà una spiritosa commedia in dialetto romanesco.

Manzoni. — Allo spettacolo d'onore dell'avvenente signorina Giulia Fanelli assisteva un pubblico numerosissimo, che mostrò coll'applauso sincero tutta la sua simpatia alla graziosa e brava artista, la quale fu una valorosa interprete della *Odette* di Sardou.

Copii applausi non mancarono fiori e doni, tutti pregevolissimi.

Questa sera *Mastro Titta*, dramma di Falstaff, un altro di quei lavori *à sensation* di grandissimo effetto.

— Stasera, in occasione della mezza quaresima, al *Circolo Centrale Romano*, in via Volturno, vi sarà una grande festa da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il Cuore e la mano* - ore 9.
Valle — *Le Vergini* - ore 9.
Quirino — *La figlia del Tamburo Maggiore* - ore 9.
Metastasio — *La Danza Serpentina* - ore 9.
Rossini — *Il Marchese del Grillo* - ore 9
Manzoni — *Mastro Tita* - ore 9.
Eden. — Spettacolo variato — Ore 7 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Il Banco PRATO Via Nazionale N. 25 PAGA tutti i **Cuponi** scaduti o a scadere a condizioni migliori di qualunque altro.

La Casa di Cambio S. SORIA, 2 via Frattina - Roma paga i **CUPONI** e più *dà aggio* sul loro importo.

FORNO GIOBBE
Via Agonale 9, Piazza Barberini 58
MARITOZZI SEMPLICI E VAINIGLIATI
Medaglia di 1. classe del Ministero d'Agricoltura

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
Società in accomandita per azioni
Sede in Roma — Capitale versato 14 milioni

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, alla Sede della Società in Via Poli 14, per il giorno 14 marzo p. v., alle ore 2 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Rapporto del Gerente sull'esercizio 1892;
3. Rapporto del Consiglio di vigilanza;
4. Rapporto dei Sindaci;
5. Discussione del Bilancio e dei Conti;
6. Fissazione del dividendo;
2. Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti.

Per intervenire all'Assemblea basterà depositare a tutto il 10 marzo p. v. le azioni alla sede della Società, o produrre un certificato di deposito presso un Istituto bancario di soddisfazione della Società.

Del deposito delle azioni o dei certificati suddetti, si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea stessa.

Roma, 8 febbraio 1893.

Il Gerente: **C. Ponchain.**

1893 30 APRILE 31 AGOSTO 31 DICEMBRE 1893
sono le date irrevocabili fissate per legge delle Estrazioni della grande
Lotteria Italo-Americana
con 33605 premi da
L. 200,000 - 100,000 - 10,000
e minori tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro
Ogni Numero costa Una Lira
I biglietti concorrono a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria. Un numero può vincere tanti premi per oltre
Mezzo Milione
La vendita dei biglietti è aperta presso la
Banca F.lli CASARETO di F.sco
Casa fondata nel 1868
GENOVA - *Via Carlo Felice, 10* - GENOVA

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo.

In Roma, rivolgersi al banco **Mozzi** piazza S. Silvestro, rimpetto alla Posta centrale - Luigi **Corbucci**, piazza di Spagna, 88 - Remo **Palladini**, via Convertite 17 - Giacomo **Prato**, via Nazionale, 25 - **S. Soria**, via Frattina, 2.

Società italiana per condotte d'acqua.
Società anonima
Sede in Roma, piazza Montecitorio, 121.
Cap. L. **20 milioni** interamente versato.

Pel giorno 25 Marzo corrente alle ore tre e mezzo pomeridiane è convocata in Roma nei locali della Borsa in piazza di Pietra l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Società.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei Sindaci sull'esercizio 1892;
2. Bilancio e dividendo per l'esercizio 1892;
3. Emissione di obbligazioni;
4. Nomina dei Consiglieri, dei Sindaci effettivi e supplenti

A norma dell'art. 49 dello Statuto sociale tutti i possessori di Azioni possono intervenire all'Assemblea.

Per aver diritto di assistere all'assemblea bisogna aver depositati i titoli almeno cinque giorni prima della riunione:

In Roma presso la sede della Società.
In Milano presso il Banco G. Belinzaghi.
In Torino presso il Banco di Sconto e Sete.

Roma, 8 marzo 1893.

La Direzione.

Ultime Notizie

Questa mattina relazione dei ministri.

S. A. R. il Principe di Napoli si tratterrà a Roma fino a lunedì prossimo, giorno nel quale farà ritorno a Napoli per assistere alla rivista del presidio, nella ricorrenza del natalizio di S. M. il Re.

S. M. il Re ha ieri nuovamente ricevuto in udienza privata il pittore di soggetti marittimi comm. Edoardo De Martino, il quale, prima di ripartire per Londra, volle presentare a S. Maestà i propri ringraziamenti per l'onorificenza conferitagli.

Anche il senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, ed il comm. Bertarelli, prefetto di Lucca, sono stati ricevuti ieri in udienza particolare da S. M. il Re.

Telegrafano dalla Maddalena che è stato denunziato un mancato furto nella casa di Garibaldi in Caprera.

Pare che gli ignoti autori siano fuggiti, intimoriti da qualche incidente avvenuto mentre, dalla camera volta a mezzogiorno, tentavano penetrare nella camera mortuaria ove sono le corone, delle quali alcune di valore. I ladri erano effettivamente penetrati nella casa di Garibaldi rompendo un vetro.

Le autorità indagano attivamente.

Un telegramma ulteriore reca che tre soldati della Compagnia di disciplina, che ha sede in Caprera, fuggiti la scorsa notte sopra barca appartenente alla famiglia Garibaldi, furono arrestati ieri nell'isola di Sparagi, mentre si dirigevano verso la Corsica.

I tre soldati sono i comprovati autori del mancato furto nella casa di Garibaldi.

La Camera di ieri.

In principio di seduta furono svolte alcune interrogazioni sui noti disordini di Serradifalco. Dalla sobria, chiara ed imparziale esposizione fattane dall'on. Giolitti, risultò fino all'evidenza che i soldati fecero fuoco sulla folla perchè costrettivi da necessità di legittima difesa.

Ripresa quindi la discussione dei provvedimenti sulle pensioni, parlarono a lungo gli on. Carmine, contro, e Sonnino in merito. Quest'ultimo, ritornando sopra una sua idea fissa, e pur dichiarando di accettare la legge come un espediente, sostenne che non si potrà raggiungere stabilmente il pareggio senza ricorrere a nuove imposte almeno nella misura di 30 milioni.

La Giunta delle elezioni discusse in seduta pubblica l'elezione del collegio di Bronte, eletto Cimbali contro Pace-Dibella, e deliberò di proporre l'annullamento dell'elezione.

La riforma del Genio Civile.

Ieri la Giunta del bilancio, nella tornata mattutina, discusse l'art. 6 della legge che determina la composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Si manifestarono le più disparate opinioni. L'on. Marzario ha combattuto l'ammissione di architetti privati; l'on. Cavalieri, appoggiato dall'on. Visocchi ha proposto di ridurre il numero degli ingegneri delle miniere; l'on. Costantini, insistendo sulla necessità di rinforzare l'elemento amministrativo e giuridico, ha proposto d'includervi due consiglieri di Stato e due di Cassazione, proposta combattuta dall'on. Cavalieri. L'on. Prinetti, appoggiato dagli on. Rubini e Pais, sostenne l'abolizione del Consiglio.

Il relatore Vacchelli, ha risposto a tutti gli oratori, sostenendo la necessità di conservare il Consiglio migliorandolo.

Si deliberò infine di sentire il ministro proponente, e l'articolo è rimasto sospeso.

Ieri sera, alle ore 9, fu ripreso l'esame della legge.

Il Duca d'Aosta in Inghilterra.

(S) **Londra**, 8 — Ieri il Duca d'Aosta, accompagnato dal marchese Corio, suo aiutante di campo, ha assistito al pranzo, dato in suo onore, dal Principe di Galles.

(S) **Londra**, 8. — Le carrozze reali si recheranno nel pomeriggio di domani all'*Hôtel Bristol*, a prendervi il Duca d'Aosta per condurlo al palazzo di Buckingham, ove S. A. R. assisterà al ricevimento delle signore (*Drawing-room*) da parte della Regina.

Quasi tutti i membri della Famiglia Reale, compreso il Principe di Galles ed il Duca di York, visitarono il Duca d'Aosta all'*Hôtel Bristol* durante questi ultimi giorni.

S. A. R. ha fatto oggi una passeggiata in carrozza nella città ed ha assistito poscia al pranzo dato in suo onore dal Principe di Galles.

Alla Corte dei Conti.

Ieri mattina alle 11 ebbe luogo alla Corte dei Conti l'insediamento del nuovo Presidente senatore Finali e del presidente di sezione senatore Calligaris, fatta dall'on. Grimaldi.

Assistevano alla cerimonia tutti i consiglieri, i componenti la procura generale ed i capi divisione della Corte in abito nero.

L'on. ministro pronunziò un discorso, nel quale, dopo aver reso omaggio al senatore Duchoquè nominato ministro di Stato encomiò l'opera patriottica, prestata al Re ed alla patria dal senatore Finali chiamato a succedergli nell'alta carica di presidente della Corte.

Parlò quindi elogiando il senatore Caligaris e concluse leggendo i decreti di nomina dei due senatori.

Il senatore Finali pronunziò poscia un notevole discorso associandosi agli elogi fatti dal ministro al predecessore ed esprimendo l'alta sua riconoscenza pel posto a cui venne chiamato.

Regie Navi armate.

Il *Volta* è giunto a Napoli il 7 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

La conferenza monetaria e gli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 8. — Contrariamente alle voci corse, il governo degli Stati-Uniti non ha finora ricevuto invito da veruna potenza di formulare proposte precise prima di riconvocare la Conferenza internazionale monetaria di Bruxelles.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 8 — Il *Figaro* assicura che Brisson si dimetterà oggi da presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare del Canale di Panama, essendo obbligato ad un lungo riposo in seguito ad un'operazione subita.

(N) **Parigi**, 8, 6,15 pom. — Secondo un dispaccio da Arod (Ungheria) al *Journal des Debats*, presso la stazione di Paszto sarebbe stato scoperto il cadavere di un uomo, che aveva accanto un revolver con un colpo scaricato.

In tasca gli fu trovato un biglietto ferroviario da Nancy a Budapest.

L'inchiesta non ha potuto determinare l'identità del defunto, che aveva il viso sfigurato dal colpo; gli altri connotati corrisponderebbero però esattamente a quelli di Arton.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 8, 12,50 pom. — La *Germania*, organo del Centro, dice che le dichiarazioni fatte dal Cancelliere von Caprivi alla Commissione politica del Reichstag, provano l'assoluta intrattabilità del governo, al quale si prepara una sconfitta anche disciogliendo il Reichstag. Se esistesse il *referendum* neanche un decimo degli elettori, secondo il giornale, accetterebbe il progetto militare.

Le concessioni fatte dall'opposizione sono già rilevantissime.

L'apatia della popolazione prova che questa attende già la caduta del progetto.

I giornali progressisti deplorano che i liberali si dimostrino tanto più arrendevoli quanto più il governo si mostra intrattabile; e ciò quasichè non si trattasse di far violenza al Reichstag.

— L'adunanza del partito progressista al Kaiserhof, cominciata alle sette, dura ancora tempestosa.

Si tratta di decidere sulla scissura delle frazioni, capitanate da Richter e da Hintz, la cui arrendevolezza ha deciso il Cancelliere von Caprivi a respingere il compromesso.

— Blumenthal, unico superstite degli antichi marescialli, è moribondo.

GERMANIA

Il bilancio della marina al Reichstag.

(S) **Berlino**, 8. — Si discute il bilancio della marina. Il Cancelliere conte di Caprivi appoggia la domanda della sostituzione della corazzata *Preussen* con una nuova corazzata, domanda che fu respinta dalla Commissione del bilancio.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, dichiara che la domanda di un credito per la nuova corazzata non è fatta per scopi d'avventure ma per garantire la esistenza della Germania durante una guerra navale.

Nonostante le dichiarazioni del conte di Caprivi viene respinta la proposta di Halau, di accogliere la domanda del governo relativa alla sostituzione della corazzata *Preussen*.

Vengono parimenti respinte altre domande presentate per la costruzione di nuove navi che erano state respinte pure dalla Commissione del bilancio.

GRAN BRETTAGNA

Il Parlamento.

(S) **Londra**, 7. — *Camera dei Lordi.* — Si respinge, con voti 61 contro 50, un progetto di legge che concerne modificazioni alla legge sulle successioni.

(S) **Londra**, 8. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 186 voti contro 151, una mozione di Mac Cartney, la quale chiede che tutti gli animali destinati all'alimentazione, provenienti dall'estero, vengano uccisi primi di uscire dai *docks* del porto d'arrivo.

SPAGNA

Le elezioni generali politiche.

(S) **Madrid**, 8. — Ecco i risultati delle elezioni politiche attualmente conosciuti:

Sono eletti: ministeriali 280, conservatori 73, repubblicani 26, autonomisti cubani 8, possibilisti 13, carlisti 6.

— La crisi ministeriale che, secondo alcune voci, sarebbe provocata dal ministro della marina, sarà certamente aggiornata.

STATI BALCANICI

(S) **Costantinopoli**, 8. — L'*Agenzia di Costantinopoli* annunzia che la notizia dell'invio di un telegramma da parte del Sultano, in occasione del fidanzamento del Principe Ferdinando di Coburgo, è dichiarata da fonte competente inesatta.

Le elezioni alla Sobranje.

(S) **Sofia**, 8 — Le elezioni dei deputati alla grande Sobranje per discutere le modificazioni alla Costituzione, proposte dal Governo, sono stabilite per il 18|30 aprile.

AMERICA CENTRALE

Un colpo di stato all'Honduras.

(S) **New-York**, 8. — Il *New-York Herald* ha da Panama: « Si assicura che il generale Vasquez, ministro della guerra dell'Honduras, abbia costretto il presidente, generale Ponciano Leiva, ad abdicare e si sia proclamato Dittatore. Esso marcia, con sette mila uomini, contro Tegucigalpa, ove il generale Bonilla fu proclamato presidente. »

Movimento della navigazione.

(S) **Tarifa**, 6. — Proveniente da Barcellona e Genova, passò ieri il vapore *Regina Margherita*, della N. G. I., diretto al Plata.

(S) **Bombay**, 7. — Il vapore *Bisagno*, della N. G. I., giunse ieri da Singapore e Hong-Kong.

(S) **Barcellona**, 7. — Il vapore *Orione*, della N. G. I., giunse ieri proveniente da Montevideo.

(S) **Montevideo**, 6. — Giunse ieri il vapore *Sirio*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

(S) **San Vincenzo**, 7. — Proseguì ieri per Genova il vapore *Solferino*, della N. G. I., proveniente dal Brasile.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 6. — Diretto a Bombay, giunse ieri il piroscafo *D. Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 8. — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue per Montevideo e Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Roma, 8 Marzo 1893.

Malgrado la debolezza dei mercati esteri, il nostro fu oggi resistente sui Valori.

La Rendita da 96,87 1[2 scese 96,72 1[2. Le Generali erano ricercate a 324, il Mobiliare 457 1[2 e le Immobiliari a 79 senza dar luogo a molti affari. Le Condotte e gli Omnibus furono invece animatissimi, le prime da 254 a 255 i secondi da 196 a 199.

Gli altri Valori sono quotati nominalmente come segue:

Meridionali 666 — Mediterranea 541 — Gaz 798 — Marcie 1095 — Risanamento 59.

Cambi: Francia 104,10 — Londra 26,07.

Ore 6.30. — Borsa debole.

Rendita 96,50 — Generali 322 — Mobiliare 453 — Meridionali 664 — Mediterranee 539 — Immobiliari 79 — Omnibus 197,50 — Risanamento 60 — Acqua Marcia 1095 — Gas 796 — Condotte 248.

BORSE ITALIANE. — 8 febbraio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 90	96 68	96 82	96 87 1/2
Id. fine.	— —	96 80	96 87	— —
Az. B. Naz.	1335 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	— —	458 —
» B. Generale	324 —	323 —	— —	— —
» ferr. Medit.	541 —	541 —	540 —	— —
» » Merid.	667 —	666 —	666 —	666 1/2
» B. di Torino	— —	— —	338 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	80 —
» Tiberina.	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	24 —	— —
» Nav. Gen.	338 —	348 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	237 —	237 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	302 75	— —	— —
id. Merid.	— —	316 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	494 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Francia vista	104 12	104 15	104 12	104 12 1/2
Berlino id.	128 17	128 20	— —	— —
Londra a 3/m	26 21	— —	26 20	26 04

Parigi, 8, 3,12 p.		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA	franc. 3 0[0 amm.	— —	98 20	— —
	» 3 0[0 perp.	98 32 (a)	98 07	97 93
	» 4 1[2 0[0	106 32	106 17	— —
	italiana 5 0[0	92 85 (b)	92 45	92 45
	turca	22 40	22 27	22 20
	spagnuola	64 3/4	64 5/8	64 31
	russa nuova	79 20	79 —	— —
	portoghese	21 7/8	21 5/8	21 5/8
	ungherese	— —	96 5/8	96 5/8
Egiziano 6 0[0		504 11/16	504 1/16	504 06
Banca di Parigi		653 3/4	647 1/2	— —
Banca di Sconto		— —	152 1/2	— —
Banca Ottomana		— —	584 11/16	— —
Credito Fondiario		— —	986 1/4	— —
Azioni di Suez		— —	2635 —	— —
Azioni Panama		— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi		— —	91 12	91 25
Ferr. Meridion. ital.		— —	636 1/4	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	8 11/16	— —
	su Londra	— —	25 16 1/2	— —
	su Madrid	— —	— —	16 05
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 98 25 98 07 (b) 92 65 92 40.

(N) **Parigi**, 8, 5,8 pom. (fonte francese). — Apertura indecisa, poscia pesante e senza affari; più tardi regresso su tutti i valori, in seguito a dispacci da Vienna che annunziavano il denaro in liquidazione quotato dal 4 al 4 1[4 per cento e per taluni valori anche all'8.

Chiusura debole.

(S) **Parigi**, 8, 10,18 pom. (fonte italiana) — 97,92 — 27[50 — 47[25 — 92,42 — 30[12 — 35[50 — 55[25 — 22,20 — 584 — 389 — 215[8 — 64,31 — 62[50 — 26,35 — 986.

Vienna, 8 pesante	7	8	Londra, 8 chiusura	8	8
Mobiliar.	341 87	340 —	N.ti Cons.	97 15/16	98 1/16
R. austr.	117 45	117 45	Italiana	92 1/8	91 13/16
Id. carta	99 —	98 90	Turca	22 1/4	22 1/16
N.ti d'oro	9 62 1/2	9 62 1/2	Egiziano	100 —	99 3/4
C. Londra	121 10	121 15	Argento	38 1/4	38 3/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 8 ribasso	7	8	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	93 30	93 —	Italia	5 per 0[0
fine m.	93 10	92 30	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	102 60	102 —	Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Rublo	215 75	215 25	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 35	20 35	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700
Importazioni del giorno . . . . . » » 1100
TENDENZA: sostenuta

Havre, 8 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 2400
TENDENZA riservata per f. marzo » 60 —

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 30000
TENDENZA riservata Prezzo per f. marzo 106.75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 81 50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 8 marzo — Petrolio St. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » — » » » » [illegible]

Parigi, 8 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	25	47	40	sostenuta
Avena	16	80	17	10	sostenuta
Olio di colza	58	60	59	—	sostenuta
Spirito	46	50	43	60	ferma
Zuccaro raffinato.	109	—	109	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

BÉRANGÈRE

Egli amava seriamente la moglie, e non se ne accorse mai tanto come quando la signora Bayelle fu morta mettendo alla luce Camilla.

Da quel momento, le pene di cuore del padre eguagliarono le pene dell'industriale.

E le une e le altre avrebbero certo finito coll'esaurire il suo coraggio, senza le cordiali proteste di amicizia della famiglia Berthoret.

I Berthoret si interessarono a Camilla per bontà naturale, e per ordine della loro figliuola Matilde di cui nessuno si azzardava a contrastare la volontà.

Le cose andarono bene fino al momento in cui Matilde doveva sposare un giovane avvocato, Paolo Nortier, che debuttava allora nel foro di Digione.

Ma le cose andarono anche meglio dopo; perchè il matrimonio non ebbe luogo per una funebre ragione.

La signora Berthoret morì.

L'idea fissa del vedovo Berthoret — uno degli eroi della conquista dell'Algeria, e ostinato come un mulo spagnuolo — era di non lasciare Dreves.

Ora, da un canto Matilde non poteva lasciare suo padre, come Nortier non poteva lasciare Digione.

— Non parliamone più! disse Matilde al suo fidanzato.

Camilla vi guadagnò un aumento di tenerezza.

Matilde faceva ottima compagnia al padre, parlandogli del figliuolo assente, il brillante ufficiale d'Africa che era già padre di famiglia e celebre.

Tutti i giorni, andava poi a cercare Camilla per tenerla con sè fino alla sera.

Questa gita quotidiana alla fabbrica le procurò, una volta, una sorpresa.

Paolo Nortier vi si trovava, conversando, con Bayelle.

Il primo movimento di Matilde fu di tornare indietro.

Ma poi, ripensandovi bene, disse fra sè:

— E' inutile! A quest'ora mi avrà certo dimenticata! Tutti gli uomini sono ugnali.

E rimase!

Rimase tanto più che Bayelle, avendola vista, le corse incontro dicendole:

— Mia cara Matilde, non potevate arrivare più opportunamente.

La ragazza entrò nel gabinetto dell' industriale a fronte alta, strinse la mano a Paolo Nortier, e si sedette.

— Cara Matilde — le disse Bayelle — voi sapete quanto io apprezzi il vostro consiglio.

— Ebbene?

— Ebbene, il signor Nortier è venuto apposta da Digione per recarmi una notizia strana... o per meglio dire notevolmente spiacevole.

— Oh!

— E' morto un mio cugino, che portava il mio casato e che io non ho mai conosciuto... e quel che è peggio, è morto in una atroce miseria.

— Eccolo sbarazzato di questo incomodo! fece tranquillamente Matilde.

— Non dico il contrario, ma...

— Ma?

— Ma egli lascia un orfano, un fanciullo di dodici anni che non ha altra prospettiva che la mendicità.

— Brutta cosa!

— Non è vero?

— In questo caso...

— Un momento! Prima di darmi il vostro consiglio, sentite bene come stanno le cose.

— Sentiamo!

— Rimangono a questo ragazzo due parenti. Una cugina ricca, da parte di sua madre, e me. Sua cugina non vuole saperne,.. Quanto a me...

— Quanto a voi, lo prendete in casa vostra.

— Ah!

— Che diamine! Non ci sono mica due maniere di fare il proprio dovere!

— Anche Paolo dice così... ma pensate che io ho una figliuola, e che gli affari...

— Ma che affari, ma che affari! Voi avete una casa!

— E io dovrei fare un posto a questo ragazzo?

— Certo! Dove volete che vada?

— Ma io non vedo troppo perchè debba farmi questa domanda.

— Supponete che Camilla si trovasse in così critica condizione...

— Nessuno farebbe per lei ciò che voi mi domandate di fare per questo marmocchio.

— Ne siete ben certo?

Matilde guardò fisso negli occhi Bayelle.

L'industriale comprese.

E dopo un secondo di esitazione, voltosi a Nortier, disse:

— Ebbene, avvocato, dove avete messo questo poveretto?

La faccenda era regolata.

Con un breve cenno del capo, Matilde salutò i due uomini, e andò a prendere Camilla.

Ma quando fu sola, la tranquillità ferma, di cui aveva dato prova durante il colloquio, scomparve.

Si strinse Camilla al seno, e nascose la faccia nei capelli inanellati della fanciulletta.

Piangeva!

Alcuni giorni dopo, Camilla arrivò trascinandosi dietro uno strano ragazzo.

In lui, ciò che si notava subito, e avanti tutto, erano gli occhi, dei grandi occhi selvaggi, di un turchino così scuro che si sarebbero detti neri, di una mobilità quasi morbosa, con una espressione di inquietudine e di rancore insieme, pregni di uno sguardo di animale non addomesticato, domato per forza, sempre intento a schivare un colpo di bastone o a cogliere il momento di trarre vendetta.

— Ecco mio cugino Massimo — disse Camilla a Matilde — quell'orfano di cui ti parlava Paolo.

— E' orribile! — disse Matilde dopo averlo guardato.

E dopo aver tentato di abbracciarlo, aggiunse:

— In verità, non posso.

Il ragazzo si allontanò bruscamente.

Tutti erano sgarbati con lui, egli era sgarbato con tutti.

Era un ragazzo slanciato, sottile, con un'ampia fronte inquadrata di capelli neri ondati.

— Mia cara — riprese Camilla volgendosi a Matilde — tu permetti che andiamo a giuocare nel parco, non è vero?

— Come vuoi.

— Andiamo, Massimo.

Mentre i ragazzi si allontanavano, Matilde non potè frenare un atto di sorpresa.

Aveva visto apparire Paolo Nortier.

Gli stese la mano.

— Buon giorno! — disse.

E poi, vedendo che il giovinotto era peritante, soggiunse:

— C'è proprio bisogno di stare ingrugnito, perchè certi progetti non hanno potuto realizzarsi?

— Io ho cercato di dimenticarvi, ma non ci sono riuscito. Rimanete pure presso vostro padre, ma conservatemi un posticino nel vostro cuore.

— Ah!

— E il giorno in cui sarete libera...

— Nel mio cuore il vostro posto è segnato. E quanto al resto...

— Ebbene?

— E' convenuto.

Matilde presentò la fronte a Nortier come si presentano le armi.

Le labbra di Paolo vi si posarono rispettosamente.

Il patto era concluso.

E convien dire che fu scrupolosamente osservato.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETA RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantena i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Cercate da tutti i Venditori la Prima, Seconda e Terza Dispensa con Copertina per soli Centesimi CINQUE dei

MISTERI DEL POPOLO

di EUGENIO SUE

Unica edizione pubblicata finora in Italia ed illustrata da 240 incisioni
Ogni Dispensa illustrata di 8 Pagine Cent. CINQUE

Narrare attraverso i secoli le avventure di una famiglia che ha, come le famiglie dei ricchi, la sua storia, la sua nobiltà, nata dal lavoro e dal martirio; esporre la lotta perpetua fra questi oppressori, ecco il meraviglioso disegno che SUE, colla vastissima fantasia e la profonda cognizione della storia ha realizzato nel romanzo I MISTERI DEL POPOLO.

E' insomma la vera, terribile e commovente storia del mondo; nessuna potrebbe essere paragonata a questa per vastità, altezza di concetto e intreccio drammatico.

L'Opera completa sarà di due grossi Volumi di 110 Dispense cadauno. Chi manda una Cartolina-Vaglia di Lire SEI all'Editore EDOARDO PERINO, Via del Lavatore 88. ROMA, riceverà SUBITO il Primo Volume, e chi manda Lire DIECI riceverà SUBITO l'Opera completa di DUE Volumi franca di posta.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,15	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	3,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.15	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	6,43	2,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,10	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8.15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,26	10,42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6.30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,20a	12,32	5,54p	—,—	—,—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—,—
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,20p	7,16p	—,	—,—

LAVANDERIE A VAPORE

Sistema Americano e Germanico combinato

Studio Tecnico F.lli MOLESCHOTT, Via Volturno, 58, ROMA

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Felice Bisleri

Via Savona, 16, **MILANO** (fuori P. Genova)
Succursale - MESSINA
Filiale - **BELLINZONA** (Svizzera)

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Padova, 9 febbraio 1891.

Egregio signor Bisleri,

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'averne sempre conseguito vantaggiosissimi risultamenti. Con tutta stima e rispetto

Suo devot.mo
A. dott. DE GIOVANNI
prof. di Patologia nell'Univers. di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Elli. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

IMPRESA POMPE FUNEBRI

RAFFAELLO RAVEGGI

VIA PALERMO N. 47
(presso via Nazionale)

VIA DE' CESTARI N. 33
(presso il Corso V. Emanuele)

Il più assortito, il più rinomato deposito

in Casse Mortuarie

di qualsiasi legno e metallo

da L. 3,95 a L. 2500

FORNITORE DI VARII ISTITUTI

Provvede **CARRI FUNEBRI** corone di fiori freschi con nastri di seta ecc. Ricco *assortimento* in corone funebri, croci di ferro ecc.

GRANDI FACILITAZIONI ALLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

N.B. Aperto anche nei giorni festivi - *Servizio telefonico.* - Per affari rivolgersi direttamente.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato sì eccellente notorietà alle preparazioni della ***Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei Bambini*** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno. — La ***Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa*** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura o deperiti per malattia.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero

Grossisti in Roma: Colonnelli e Bordoni - Federigo Allegrucci - Società Farmaceutica Romana - F.lli Bonacelli - Franc. e Evaristo Garroni ecc.

Marca di fabbrica

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** Farine lattee d'altra fabbriche.

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati con gabinetto per toeletta o per domestico. Via Mercede 37. 574

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira uno	Iª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo [presso piazza Farnese] dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 528

VILLINO PICCOLO ED ELEGANTE con scuderia e rimessa, con mobili o senza, da vendersi. Viale Castro Pretorio N. 3. 557

MOTORE A GAS forza due cavalli, con trasmissione puleggie e tutti gli accessori. Prezzo mitissimo, eccellente occasione per stamperie. Vendesi piazza della Rotonda 61, Roma. 559

FALCONARA MARITTIMA Vendesi Villa Cecilia, rinomata per speciale posizione sul mare, eleganza, comodità. Comprende due fabbricati padronali con diversa mobilia, casa colonica, giardino, serra, vigna, grotta, stalla, rimessa, acquedotto. Rivolgersi Proprietario Falconara. 560

MATRIMONIO Giovane industriale condizione civile, proprietario ben avviato negozio, sposerebbe signorina o vedova senza figli, di bella presenza con dote od avente azienda commerciale avviata. Scrivere Cesare, posta Roma. 565

FRANCOBOLLI Il sottoscritto desidera acquistare francobolli antichi esteri come pure Napoli, Toscana, Parma, Modena, Sicilia ecc. come pure collezioni di pregio. Pio Fabri, 86, Piazza di Trevi, Roma.

VENDESI VILLA SIGNORILE amena collina, provincia Siena, annessi bellissimi poderi, acqua sorgiva, anche due lotti. Grandi agevolazioni pagamento. Trattative: Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28, Roma. 545

FRASCATI Disponibili per villeggiatura nel Villino Mehlem appartamenti mobiliati e senza mobiliati con annesso giardino, acqua in casa, vasche da lavare ed altri comodi. 547

MATRIMONIO Artista abbastanza noto, con amena residenza nell'Aretino, desideroso di famiglia sposerebbe signorina o vedova giovane istruttissima e atta a comprenderlo. Massima serietà. Michelangelo, Bologna. 539

CONCORRENZA IMPOSSIBILE In Via della Croce N. 32 e 33 si è aperto un deposito di vino padronale di Gallipoli che si vende al prezzo mitissimo di L. 4,50 il quartarolo, [litri 15] ed a botte di 10 barili (litri 60) L. 180. La qualità ottima del vino posto in vendita rende certo il proprietario di ottenere numerose commissioni. Si ricevono ordinazioni per posta. Servizio a domicilio. 570

RICERCA D'APPARTAMENTO Famiglia prussiana stabilita in Roma cerca appartamento vuoto di 5 a 7 camere, possibilmente con terrazza, nelle vicinanze di piazza Barberini Offerte F. 370 S. fermo in posta.

PALAZZO DA VENDERE situato in Via Venti Settembre esposizione a mezzogiorno. Per trattative dirigersi via Mercede N. 18, Notaro Colizzi. 572

FILANDA VENDESI nelle Marche, Provincia di Ascoli Piceno, con N. 40 Bacinelle ed ampia Bozzoliere. Vi sono annessi un terreno, Casino, Molino ad olio e fabbrica di Cremore di Tartaro. Il personale per l'esercizio trovasi nel paese che è anche buona piazza per l'acquisto dei Bozzoli. Per trattative dirigersi Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28.

VILLINO E VIGNA VENDESI con annesso terreno vignato e seminativo. Giardino, chalet, grotta, scuderia, acqua a cinque minuti da Porta Pia, veduta incantevole, aria saluberrima. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28, Roma. 574

CAPITALISTA che disponga di L. 40000 troverà utile impiego del suo denaro garantito ipotecariamente, ed anche occupazione personale. Scrivere G. 1488 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 576

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI grandi e piccoli, messi a nuovo, alcuni adatti uso banco, affittansi Via Collegio Romano 10 presso il Corso. Visibili 10-12 a. 1-3 pom. 397

APPARTAMENTO di 5, 6 e 7 camere e cucina con gas, acqua Marcia e portiere, via della Pigna, 19 piano terzo, nonchè camera mobiliata con ingresso libero. 350

VIA FLAVIA N. 59. Appartamento terreno di 8 vani con fontane da lavare e terrazzo per tendere. Comodissimo per studio, restaurant, magazzino ecc. Volendosi si dividerebbe. Prezzo modicissimo. 561

DUE APPARTAMENTI da affittarsi di N. 10 e 7 camere in Via dell'Archetto N. 6 piano 2. e 3. (presso SS. Apostoli). Le chiavi dal portiere. 550

GRANDI LOCALI TERRENI con sotterranei per qualunque uso Quartierino 5 camere, cucina, acqua marcia, fontane, via dell'Orso 76, 81, 82. Dirigersi al portiere.

LOCALI USO UFFICIO d'affittarsi subito. Per le trattative rivolgersi dal portiere in Piazza Capranica N. 78. 565

APPARTAMENTO MOBILIATO con eleganza per uso di nobile famiglia, cedesi a condizioni vantaggiose causa di partenza, esposto mezzogiorno, presso piazza Esquilino. Per le chiavi via Frattina 9. 536

APPARTAMENTI SIGNORILI vuoti e mobiliati nelle migliori posizioni di Roma, esposti a mezzogiorno. Villini grandi e piccoli da vendersi o d'affittarsi Indicazioni gratuite. Dirigersi Egisto Gelosi, Via Frattina 9. Telefono.

VIA DE' CHIAVARI 82 piano quarto, prospiciente Corso Vittorio e Sant'Andrea. Appartamentino 5 camere cucina. Col primo maggio disponibile il secondo piano. 571

VIA RIPETTA 227, piano terzo. Nove camere e cucina, acqua Marcia e di Trevi. Molt'aria e luce. Chiavi o dal portiere o al secondo piano. Trattative Via Ripetta 213. 572

VASTISSIMI LOCALI TERRENI già occupati dalla fabbrica di letti e stabilimento Rabbi, con impianto di stufe fucine ecc. Cedonsi anche per altro uso. Via San Francesco di Sales da 72 A a 75. 571

APPARTAMENTO di cinque camere, cucina e stanzino. Rivolgersi 65 Via Agostino Depretis, mezzanino. Buonissima esposizione. 574

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 3 cad.

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per famiglia. Soldi 17 il fiasco [3 litri], L. 5 il quartarolo [15 litri]. Chi lo gusterà lo prenderà sempre. Rivenditori, per 20 lire lo troverete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 207

LIBRERIA ANTIQUARIA Teatro Valle N. 30 spedisce catalogo gratis chi farà subito richiesta. Prezzi fissi. Fa vendita per conto proprio e si garantisce. 589

CHI DESIDERA DEL PROPRIO NEGOZIO disfarsi vada dal perito patentato Ciccolini che effettuerà la vendita Piazza Aracoeli 11 ove d'occasione trovasi mobilia, tappezzerie, pianoforti, casse forti, chiosco ecc. Prezzi eccezionali. 587

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone 206. Maglie e calze inglesi, Articoli per livree. Rivolte per stivali. Pijamas e Knickerbockers. Thè indiano e chinese. 552

CANTINA GIACOMO MORI Via Milano N. 5. Chianti-Montepulciano premiato con più alte onorificenze. Vendita per conto padronale. Garanzia di legittimità. Vini bianco Mori, Olii d'oliva finissimi. Dettaglio ed ingrosso. Telefono.

MACCHINA PER ARROTARE Tosatrici per cavalli e capelli, unica perfezionata, coi relativi pezzi di cambio. Vendita a prezzi speciali con garanzia arrotino Corso Vittorio Emanuele 78. 259

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

CASSA FORTE USATA quasi nuova della primaria fabbrica di Vienna, sicura contro l'incendio e l'infrazione, a prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 548

AN ITALIAN young lady acquainted with English language, gives lessons in her own language. Write Z. Y. 90 posta restante Roma. 575

MISS EVANS restandole alcune ore disponibili, desidera avere altri scolari. Buonissime referenze. Indirizzarsi Via Borgognona 13 p. 3. 568

ITALIENISCHEN Unterricht, und Conversation von einer dame, die an deutschen Leute sich uuwendet, fermo posta A. Z. 83. 568

PIANOFORTE verticale nuovissimo di rinomata fabbrica, a corde incrociate, vendesi o affittasi a buonissime condizioni, Comprerebbesi pianoforte d'occasione. Via del Leone 19 p. 3. 571

GIOVANE TRENTENNE parla bene francese, cerca occuparsi come commesso di negozio, commesso d'ufficio oppure come chasseur in qualche buon stabilimento. Ottime referenze. Scrivere A. V. posta restante Roma. 562

ESATTORE qualunque genere, con cauzione, disponibile Roma presso A. Bocchini, Vicolo della Pace 14 mezzanino. 555

SIGNORINA TEDESCA dà lezioni di tedesco, di francese e d'italiano per tutto il corso elementare. Darebbe anche lezioni in cambio di lezioni di canto. Scriverere ferma in posta A. A. C.

BALLO MUSICA Lievissima tassa mensile. Primaria scuola ballo teatrale, mimica, ballo Società (Boston) insegnamento brevissimo [in classe privatamente] rinomata maestra Piccoli, sezione femminile separata. S. Vincenzo a Trevi 8. 559

D'AFFITTARSI

BELLA CAMERA grande, ariosa, al Corso, vicino piazza Colonna, ingresso libero sulle scale. Scrivere A. C. N. 28 fermo in posta Roma.

CAMERA LIBERA mobiliata d'affittarsi anche subito. Via Delfini N. 5. 560

APPARTAMENTINO libero, mobiliato decorosamente, con cucina. Ben esposto e ben diviso. Posizione centralissima presso la Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. p., Prezzo convenientissimo.

CAMERA e camera e salotto signorilmente ammobiliati, Via Rasella N. 29 piano primo presso distinta famiglia. Prezzi modicissimi. 540

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di due camere, ingresso e cucina interamente libero, Lire 60 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane. 566

SALOTTO E CAMERA da letto mobiliati. Via Venezia N. 9 p. 3. 367

QUARTIERINO di tre camere mobiliato, volendo si divide. Via del Giardino N. 92 p. 2. sopra al mezzanino, presso Piazza Colonna. 546

LUNGO TEVERE MELLINI N. 43 p. 3. presso famiglia civile si affitta camera mobiliata esposta a mezzogiorno e volendo si fa pensione. Dirigersi dalle 2 alle 5. 571

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Eden Avrà ella letto le mie povere parole di ieri? Mi avrà ella compreso? Il dubbio mi agita l'anima il suo sorriso di stamane mi farebbe sperare se il timore di abbandonarmi presto ad una gioia di paradiso non scemasse l'impeto del mio cuore. Come era bella stamane!... Ho fortunate violette... come invidio la vostra sorte.
LUNEDI'. 576

Lunedì santo Forse favorevole occasione permetteràmmi rivederti fra giorni. Procura non avere impedimenti. Anelo rivederti per esprimerti mia immensa passione. 575

Incognita Hai letto giornale martedì? Mi assicurano che la casa che tu abiti si affitti. Essendo nel centro della città farebbe per me. Fammi sapere subito l'ora in cui potrò vederla. Ama sempre tuo
INCOGNITO. 575

Fata Sono dodici giorni che non ho tue lettere. Ti ho scritto più volte ma sempre senza risposta. Scrivimi immediatamente spiegandomene causa. T'amo sempre, immensamente; t'avverto perciò essere deciso qualunque costo voler sapere causa tuo silenzio. T'adoro.
22 NOVEMBRE. 575

Amore Hai risposto dopo otto giorni tenendomi in grandissima agitazione. Stai, ripeto, tranquilla per la corrispondenza che voglio più frequente più dettagliata. Soffro non vedendoti. Ti amerò per sempre. Non dubitare! 573

Vaniglia Una non pubblicata. Esattissimo salvo qualche esagerazione bene e male. Andai di fatti invano. Sta bene appuntamento Non temere. Ti penso tanto. IDEALE. 575

Lunedì Se vostre parole fossero dettate cuore, non vi limitereste questo meschinissimo mezzo. Immagino, anzi certo chi scrisse... « Amore »... (volere, convertire in potere). Chi ama segue .. Sempre adorazione. Implora tornare tutte sere, ove penultima sera carnevale, Luce sospirata tornossi a schiudersi miei occhi INFERNO.

Lia Vederti, parlarti e di subito tutti i miei proponimenti vanno all'aria. Compatiscimi ma t'amo. Sono certo che tu non vuoi nè puoi corrispondermi eppure ti cerco dappertutto, sol pensiero, sogno mio. Questa mane verso le 11 sarò da te. Vuoimi bene. A rivederci. 572

Tesoro mio Lessi e rilessi tua carissima letterina ardentemente desiderata e che procurommi indicibile piacere. Comprendo apprezzo rettitudine tuoi sentimenti che vorrei però, per me, un po' meno scrupolosi. Tue affettuose espressioni scesero come un balsamo nell'animo mio. Quanto ti sono riconoscente! Ringraziotì assicurazione non avermi voluto canzonare; tua prima frase ricorderolla sempre. Indignommi contegno di quelle persone — duolmene assai, chiedoti scusa. Raddoppieremo prudenza. Indirizzo via giusto, numero uno di più. Meglio non firmar mai col cognome che già credeva conoscere, piuttosto indicami nome desiderando vivamente imparare conoscere e amare anche questo. Assisterai rivista 14 marzo? Scrivimi ove sarai per poterti salutare, troverommi a cavallo al seguito del Re. 573

113 Tuo prolungato silenzio dopo due corrispondenze impensieriscemi. Dovrei supporti malata non potendo immaginare istantanea freddezza disprezzo. Almeno un rigo. Domenica passeggiai inutilmente, non potei vederti. Che sia terribile vendetta mia inscusabile trascuranza? Pensoti sempre. 573

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia